TORINO
Anno 73 Num. 217
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-048

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-328): Arte Cinematografica - Finanza - Cronaca - Divertimenti - Onoificenze L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 43-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — Abbonamento Impero Coloniale: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 150, Semestre L. 80, Trimestre L. 40. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniale: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre [illegible] 27/1360

In Polonia si combatte su tutto il fronte

Battaglia sempre più aspra intorno a Varsavia - Maggiore resistenza polacca in molti settori - Le forze tedesche minacciano di accerchiare e distruggere il grosso delle truppe nemiche

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Fronte Orientale, 12 settembre.

Battaglia di Varsavia o battaglia di Polonia? L'urto a oriente impegna tutti e due gli eserciti, il polacco e il germanico, tutti i mezzi, tutti gli uomini, tutti i capi. Il lettore lontano potrebbe immaginare anche che i due generalissimi si guardino negli occhi in questi giorni decisivi. Uno giuoca la vita della sua patria, l'altro una gloria militare indiscussa.

Hitler è fra le truppe; la sua automobile grigia percorre tra un Comando e l'altro, tra un settore e l'altro, tra una linea di fuoco e l'altra, centinaia di chilometri al giorno. Si ha il senso di una lotta così serrata e intensa, che fa tacere anche le forze della natura.

La difesa di Gdynia

Da questa battaglia di Polonia studieranno i futuri generali; ma in questo momento l'epilogo non è ancora scritto; lo spazio riservato al nome del vincitore è bianco. Si va verso la fine, però. Gli Stati Maggiori tedeschi ne sono convinti. Il colpo che l'Esercito germanico tira al nemico è mortale. Occorre vedere se Ridz Smigly riuscirà a pararlo. Non si può non estendere a tutta intera la Nazione polacca la definizione di questa battaglia. Riesce perfino difficile, per la sua grandiosità, di chiudervene i limiti in un quadro di insieme. Ho già detto: la strategia germanica ha abolito il fronte a linea continua. La battaglia è fatta di tante isole di fuoco e di ferro sparse sul terreno polacco a occidente e limitatamente a oriente della Vistola; distribuite con un materiale ermetico criterio lungo linee ipotetiche, che pochissimi generali dell'alto Comando tedesco conoscono e non comunicano a nessuno.

Ma con qualche fatica è possibile mettere in relativa chiarezza per uno dei lettori almeno i fatti noti. Vi è al Nord, nel Golfo di Danzica, una battaglia aeroterrestre navale in corso. Gdynia resiste. La guarnigione si è chiusa nel porto al riparo di potenti opere fortificate. La difesa della Westerplatte si rinnova con una più dura tenacia. Per ridurre la gran[illegible] tica resistenza, i tedeschi procedono nel retroterra, aggirando la città alle spalle e a largo raggio, ma probabilmente per evitare i tiri delle artiglierie pesanti polacche. Ieri arrivarono a Putzig; oggi le fanterie di marina e quelle di terra hanno messo piede su quella stretta lingua di terra che [illegible] un lungo molo chiude il porto dalla parte Nord. E' la penisola di Hela, ove i germanici hanno occupato un grosso villaggio di pescatori e alcuni porticcioli. Dal mare unità della flotta battono sulle corazzature della città. Dalla terra lo stesso, cosicchè Gdynia si può considerare mariellinta giorno e notte dai grossi calibri e dalle bombe aeree. Non pare dubbio però che gli attacchi delle fanterie tedesche siano ostacolati, come del resto alle Westerplatte, dalle posizioni ferree dei polacchi, interrati in fortezze di cemento e acciaio tutto intorno all'ansa del porto. Ma questo non è un capitolo solitario nella battaglia di Polonia.

Gli atti di più alto valore strategico e di più ardente furore bellico si stanno svolgendo intorno a Varsavia. E qui vediamoli brevemente e schematicamente, accostando gli elementi a nostro possesso. La capitale polacca venne raggiunta da elementi motorizzati germanici venerdì scorso. Ma la battaglia non cominciava che allora. I combattimenti dei sobborghi, via via che la reazione polacca aumentava le sue proporzioni, si sono delimitati a urti di massa. Le grandi artiglierie da una parte e dall'altra, col sopraggiungere delle divisioni tedesche ancora in marcia dietro i reparti rapidi, le cui gesta brillanti permisero di comunicare al mondo con qualche approssimazione la caduta di Varsavia, sono entrate in azione e le terribili traiettorie dei proietti da 305 si incrociano adesso sulle torri della cattedrale di S. Giovanni.

Modlin, fortezza fatale

La battaglia, come è logico, ha fatto spazio intorno all'obiettivo e in certi settori di questo assedio allentato e accanito è ritornata su antichi e recenti terreni di combattimento. Al Nord le divisioni tedesche battono contro il sistema fortificato che si appoggia alla complicata rete fluviale della Vistola e dei suoi affluenti, il Bug e il Narew; a la fortezza di Modlin, una cittadina a 38 chilometri dalla capitale, tiene testa all'impeto tedesco dalla Prussia orientale. Napoleone nella campagna di Russia ordinò di costruire questa formidabile capovalda, che fu sede nel 1831 della strenua resistenza polacca, agli ordini del generale Ledochowski dal 21 settembre al 9 ottobre contro i russi. Una seconda volta nel 1920 Modlin fu duro baluardo nella lotta contro i sovietici, conclusasi, come ricordate, con la vittoria dei polacchi. Oggi per la terza volta la fortezza veterana è al centro della battaglia di Varsavia. Pare che anche il comandante delle forze polacche della capitale sia il medesimo generale francese Weygand, vincitore diciannove anni fa.

L'urto al sud oltre la Vistola pare già deciso a favore dei germanici, mentre si combatte a occidente, ma a notevole distanza da Varsavia, nel settore di Kutno. Il lancio di colonne rapidissime con movimento di aggiramento ha permesso qui di circondare, come è lecito desumere dalle comunicazioni tedesche, una imponente massa nemica. Queste operazioni comportano però tenaci combattimenti localizzati, in primo luogo per impedire lo sfilamento degli accerchiati; in secondo per domare le resistenze che, nel cuore dei polacchi, sono come al solito accanitissime. Con questo aggiramento delle forze di quella che possiamo chiamare la difesa lontana di Varsavia, i germanici aprirebbero un varco enorme verso un più tremendo e irresistibile investimento della capitale.

Come si vede, da quanto è possibile ingegnarsi di ricostruire con apprezzabile esattezza, la battaglia di Varsavia ancora in corso si articola in movimenti di offesa e di difesa di diversa natura. Sulla destra della Vistola a nord-est [illegible] un urto contro fortezze, a sud e ad occidente molti veloci di divisioni impegnate in azioni locali ma di vastissima portata. Al nord la battaglia è arresto; a mezzogiorno il fluido spostarsi di masse armate e instabili.

Battaglia sul Lisa Gora

Ma è da considerare ancora il quarto quadrante di questa tragica [illegible]. All'oriente, mentre le linee di alimentazione della battaglia, strade e ferrovie, fra cui principalissima la Bialistoc-Varsavia, sono sotto il maglio dell'aviazione da bombardamento germanica, la porta di uscita nel grandioso accerchiamento è [illegible] senza soste. Pare che artiglierie unità celeri terrestri abbiano raggiunto la strada ferrata fra la capitale e Siedlice.

Questa è oggi la battaglia di Varsavia, caratterizzata da una indubbia reazione polacca che alimenta la lotta senza quartiere.

Passo al terzo nucleo: la battaglia sull'altipiano della Lysa Gora in quelle montagne impervie che si sollevano senza logica sulla grandiosa uniformità della pianura. Anche qui il Comando germanico ha attuato un moto a ganascia, chiudendo nelle selvagge gole della Montagna Calva, attorno al santuario della Santa Croce, quattro divisioni polacche con le artiglierie e il materiale. E' una guerra alpina terribile, che i polacchi ripetono sugli stessi luoghi del 1863. La lagrande resistenza accenna a cedere, al punto che i tedeschi giudicano prevedibile il crollo a breve scadenza. Certo la battaglia di Polonia è prossima alla sua conclusione. Sparsa come è a senso unico, la dura lotta polacca, entrata in una fase risolutiva, potrà anche protrarsi. Ma è dato affermare che l'Alto Comando tedesco è in gran parte riuscito a raggiungere il suo fine principale, che era quello di agganciare e vitoriormente distruggere il grosso dell'esercito nemico.

Giovanni Artieri

L'azione degli aerei tedeschi

Berlino, 12 settembre.

Circa l'appoggio dato dall'Arma aerea alla grande battaglia in corso sul fronte orientale, si apprende che stormi di combattimento tedeschi hanno attaccato ammassamenti di truppe polacche presso Kutno, Klodawa, Krasnowiece, Rohai e Gostynin, disperdendoli. Altri stormi hanno bombardato il triangolo ferroviario presso Varsavia, le linee ferroviarie da Varsavia a Radyzin, a Tluszex, a Sieldce ed a Deblin incendiando stazioni, interrompendo tronchi ferroviari, distruggendo ponti, facendo esplodere trasporti di munizioni, disperdendo colonne di salmerie.

Di fronte all'efficace e precisa azione degli stormi tedeschi la reazione antiaerea polacca si fa sempre più debole. Durante il bombardamento degli aeroporti di Rodek, Deblin, Luck e Leopoli furono distrutti trentaquattro apparecchi polacchi che erano al suolo e due apparecchi polacchi furono abbattuti in combattimento.

La folla a un Commissariato della Polizia parigina per il controllo di tutti gli stranieri che si sta svolgendo in questi giorni allo scopo di arruolare i simpatizzanti ed espellere gli « indesiderabili ».

Le truppe tedesche si avvicinano a Leopoli

Berlino, 12 settembre.

Il « D.N.B. » comunica:

« Le truppe germaniche marciano rapidamente su Leopoli. A sud-ovest di Przemysl le truppe di montagna hanno occupato Sambor e sono così giunte sul Dniester. Reparti di truppe celeri hanno occupato Gracowiec a nord-est di Przemysl.

In precedenza, il Gran Quartiere Generale aveva comunicato:

« La grande battaglia impegnata in Polonia ad occidente della Vistola, si avvicina alla fine. Le truppe del sud premono, a marce forzate, contro ed oltre il San. Le truppe da montagna, all'estrema ala meridionale, hanno raggiunto Cayrow, a sud di Przemysl. Nel territorio di Radom e della Lysagora il nemico depone le armi.

« Cannoni e materiale da guerra di almeno quattro Divisioni rappresentano il bottino che sarà presto raccolto. Non è ancora possibile calcolare la cifra dei prigionieri. Sulla riva orientale della Vistola, a sud di Varsavia, reparti motorizzati hanno catturato una quantità di cannoni pesanti, fra cui quattro mortai da 21 cm.

« Disperati tentativi, eseguiti dalle numerose forze nemiche circondate nella regione di Kutno, per aprirsi una via verso il sud, sono stati impediti. L'anello intorno a questi reparti nemici è chiuso. A nord della Vistola le nostre truppe si avvicinano alla piazzaforte di Modlin.

« Dopo ostinati combattimenti il nemico è stato respinto anche a nord-est di Varsavia. Durante l'inseguimento le nostre truppe hanno superato la linea ferroviaria Varsavia-Byalistock. Reparti celeri hanno raggiunto la linea ferroviaria Varsavia-Siedlce.

« Stormi dell'Arma aerea hanno, anche oggi, appoggiato efficacemente l'azione dell'esercito presso Kutno ed hanno contribuito, in modo rilevante, alla distruzione delle linee di ritirata del nemico ad oriente della Vistola. Uno stormo di aeroplani da combattimento ha tagliato le vie di uscita ad oriente di Varsavia. La stazione di Byalistock è stata distrutta.

« Grossendorf, nella parte occidentale della penisola di Hela, ed il suo porto sono stati occupati da forze leggere della Marina da guerra germanica ».

Un altro comunicato ufficiale [illegible] dice:

« In seguito all'avanzata delle nostre truppe nella provincia di Posen e nella Prussia occidentale, Posen, Thorn, Gnesen, Hohensalza e numerose altre città sono state occupate. Così anche in questa regione l'antico territorio tedesco è ritornato completamente in mano tedesca ». (Stefani).

Il Führer tra le truppe

Dal Quartiere del Führer, 12 settembre.

Il Führer ha compiuto un altro volo sulla zona di operazioni tra Lodz e Varsavia, dove le truppe polacche, circondate da ogni lato, compiono disperati tentativi di aprirsi una via verso est. Avanzando verso la prima linea si osservano le tracce lasciate dal passaggio dell'insuperabile Arma aerea tedesca. Specialmente presso Rawa, posizione chiave del sistema difensivo di Varsavia, tutti gli impianti militari, le casematte, i fortini, sono ridotti ad informi montagnole di detriti, di pietre e di ferro.

In direzione opposta marciano interminabili colonne di prigionieri polacchi, affidati alla scorta della polizia da campo. La cifra precisa di questi prigionieri e dei soldati polacchi sbandati nelle boscaglie circostanti e che a mano a mano si arrendono potrà essere calcolata soltanto fra qualche giorno. Oggi una sola cosa è certa: sulle strade che portano in Germania marciano prigionieri i resti di una Armata disfatta. Il numero dei prigionieri aumenterà ancora quando anche le Divisioni, che ancora si difendono disperatamente tra Lodz e Varsavia, si saranno arrese.

Avanzando verso la prima linea il cerchio di ferro tedesco, che circonda queste superstiti forze polacche, ci appare sempre più evidente. Ininterrottamente sopraggiungono rinforzi e complementi di truppe tedesche: fanteria, artiglieria da campagna, artiglieria contraerei, truppe celeri, artiglieria pesante.

Le truppe salutano con un entusiasmo incontenibile il Führer. Il grido « Heil Hitler » non cessa mai. La voce della presenza del Führer si è sparsa in un baleno. Nelle cunette, ai lati della strada, giacciono cannoni polacchi, carri carichi di munizioni e carri armati inutilizzati, con le lamiere contorte. A destra e a sinistra della strada sono posate le batterie di una Divisione di artiglieria tedesca il cui comandante comunica al Führer che tutti i tentativi fatti dai polacchi, con il coraggio della disperazione, per aprirsi una via sono stati annientati dai tiri martellanti dei pezzi tedeschi che hanno inflitto al nemico ingenti perdite. (Radio Stefani).

FRONTE DEL RENO

Progressi parziali realizzati dai francesi

I comunicati tedeschi

Berlino, 12 settembre.

Il Gran Quartiere Generale comunica:

« Ad Occidente si sono avute delle scaramucce fra Farrequemines e Hornbach.

« Nella giornata di ieri non si sono avute incursioni aeree contro il territorio del Reich ».

Nella serata è stato emesso il seguente comunicato:

« Sul fronte occidentale sono stati abbattuti quattro apparecchi francesi, cioè tre dal fuoco di pattuglie antiaeree e uno da un cacciatore tedesco. Un capitano aviatore francese è stato fatto prigioniero ».

I comunicati francesi

Parigi, 12 settembre.

Il comunicato della mattina N. 17 reca:

« Notte calma sull'insieme del fronte ».

Quello N. 18 diramato nella serata dice:

« Continuazione dei progressi sullo stesso fronte di ieri. Alcune reazioni del nemico, soprattutto dalla sua artiglieria ».

Una offensiva francese sarebbe prevista a Berlino

Londra, 12 settembre.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Amsterdam riferisce che secondo informazioni da lui raccolte in Olanda vi sarebbe una grande attività sulla linea Sigfrido. Il dott. Ley, capo del Fronte del Lavoro, sarebbe giunto a Treviri per accelerare i lavori di difesa. Nei circoli berlinesi sarebbe stato dichiarato che, ritenendosi che i franco-inglesi stiano per scatenare un'offensiva generale, ogni preparativo viene fatto dai tedeschi per essere pronti a qualsiasi eventualità.

Il corrispondente aggiunge che le operazioni sul fronte occidentale sono considerate a Berlino come uno sforzo intrapreso dai francesi per identificare i punti meno solidi nel sistema di difesa, quei punti deboli, cioè, che si pensa possano essere su entrambe le linee.

La spinta su Sarrebruck

Parigi, 12 settembre.

Come lo indica il comunicato N. 17 annunciante una notte calma sull'insieme del fronte, la situazione appariva stamattina senza cambiamenti notevoli. Le operazioni continuano a svolgersi pur rimanendo nella stessa fase, cioè in quella di un combattimento delle avanlinee. Si è vista una prima operazione, a sinistra della Sarre, sulla foresta della Warndt; una seconda è in corso più a est, su un fronte lungo circa 25 chilometri che si estende da Farrequemines al nord di Bitch, in direzione di Sarrebruck. Sono le stesse operazioni che già si conoscono: occupazione di villaggi, di punti di appoggio, di colline, ecc.

Per ragioni facilmente comprensibili l'Alto comando francese ritiene non ancora giunto il momento di fare dei nomi; ma il critico dell'agenzia « Radio » crede di poter assicurare che il progresso delle truppe francesi viene realizzato in modo molto favorevole e che risultati sostanziali sono stati ottenuti col minimo di perdite. Per quanto riguarda i contrattacchi tedeschi, essi sono stati completamente arginati e non hanno avuto alcun risultato. In particolar modo il tentativo di diversivo in direzione di Sierck, lungo la strada da Treviri a Thionville, si è risolto in un movimento offensivo appena abbozzato contro qualche avamposto.

Sulla maggior parte del fronte, sul quale si esercita la pressione francese, i progressi realizzati sono soddisfacenti e il nemico, pur opponendo viva resistenza, abbandona a poco a poco le « opere di campagna » accumulate da un anno a questa parte davanti alle fortificazioni permanenti della linea Sigfrido. Nei punti in cui le truppe francesi, tutte dell'esercito attivo, si sono trovate in presenza di truppe nemiche della riserva, i movimenti hanno potuto rivestire una certa ampiezza e raggiungere senza troppa fatica gli obiettivi assegnati loro dal Gran Quartier Generale. Il terreno conquistato è sempre stato dovunque organizzato a difesa, soprattutto di notte.

Secondo il critico del « Petit Parisien », Carlo Morice, si ritiene forse non molto lontano il giorno in cui il nemico sarà obbligato a riportare le sue linee al di là di Sarrebruck. Le perdite francesi, in morti e feriti, sono poco elevate. Sono stati fatti dei prigionieri, ma in numero poco importante. Tutto sommato, non hanno ancora fatto la loro comparsa le voci messe in circolazione al riguardo devono essere considerate come inesatte.

Questa forma di offensiva a obiettivi limitati non deve, per il critico del « Temps », far perdere di vista l'importanza del problema strategico che si presenta all'Alto comando. Senza dubbio il dovere di alleata incita la Francia ad alleggerire il peso della pressione tedesca in Polonia, attirando a ovest le forze del Reich. Ma non si deve dimenticare che i francesi sono davanti a una linea fortificata, dotata di difese moderne e preceduta da avamposti solidamente organizzati. L'attacco contro una tale posizione esige quindi la messa in opera di uno poderosa artiglieria pesante, largamente fornita di munizioni, ciò che naturalmente non può essere improvvisato.

L'opinione pubblica francese ha accolto con grande soddisfazione l'annuncio ufficiale dello sbarco delle truppe britanniche in Francia, di cui il Commissario generale per le informazioni Giraudoux e l'accademico Maurois nelle loro allocuzioni radiodiffuse giorni or sono avevano annunziato l'arrivo sul territorio francese dei primi contingenti.

I primi soldati inglesi per le vie di Parigi.

Colore di guerra da Berlino al Reno

La portata degli scontri di questi giorni sul fronte francese

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Trier, 12 settembre.

Sangue sul fronte ovest. M'hanno detto che quando pochi giorni fa ad una altissima personalità del Governo tedesco, telefonarono dal fronte che il figlio, ufficiale delle truppe corazzate, era caduto eroicamente, egli accolse la notizia con [illegible] di cristallo », ringraziò compitamente l'herr colonnello che si era preso la pena di informarlo, tenne qualche istante il ricevitore in mano e poi accarezzò lievemente, sopra il vetro di una fotografia che aveva sul tavolo, i lineamenti di quel bel figliuolo che egli non avrebbe visto mai più. Continuò la sua udienza con certi diplomatici danesi e — soltanto al momento del congedo — informò gli interlocutori, con estrema sobrietà, del lutto che gli era stato appena partecipato. Null'altro. Ebbene, questo stesso uomo si è scosso quando gli è stato comunicato che il primo vagone di feriti affluiva ad un ospedale di retrovia dal fronte tedesco-francese. Sangue era scorso anche sul fronte ovest. Che novità!!

Lampade blu

Io sono arrivato da poche ore qui. E non si sente il cannone. Durante la livida giornata ho attraversato la Germania cercando inutilmente il volto della guerra. Di sera, invece, e di notte, la guerra verso il fronte ovest, così come a Berlino, a Monaco, ad Amburgo, così come in tutto il Paese, non ha un volto ma un colore, e questo colore è il blu. Un blu opaco e appena percettibile, che ha vestito con grevi scafandri di scarsa trasparenza, tutte le luci delle città, tutte le luci delle campagne. Basterebbe la totalità dell'oscuramento, basterebbe osservare come non sono più assolutamente visibili i villaggi, la stazioni ferroviarie o nemmeno le case isolate nei campi e nemmeno le garitte nelle foreste, per avere una prova eminente della formidabile disciplina di questo popolo.

Anche sul [illegible] il buio è fatto meticolosamente: in ogni scompartimento resta [illegible] una sola lampadina blu, piccolissima, di foggia strana, che fa sulla volta chiara del vagone, come un lieve segno di luce tracciato da un lapis fantastico. Cosicchè in treno non si legge, non si consulta più l'orario (anche perchè l'orario è diventato una opinione — rispettabile non c'è che dire — dei soli compilatori) e si parla sottovoce. Una cosa strana: ma al buio riesce così difficile parlare normalmente!

Discorsi sulla guerra, sulle tensure dei sapone e delle calze per signora. La gente tedesca non si meraviglia di questa disciplina cosi totalitaria dei consumi; dichiara, a gui sta la sua magnifica forza, che è meglio aver razionato tutto fin da ora, perchè così roba se ne sarà sempre qualunque sia la durata della guerra. Una signora brandeburghese, frau Berta, me l'ha spiegato: « Meglio poco per sempre, che molto oggi e niente domani ». Senza contare che per la maggior parte dei generi, la razione non è « poca »: ogni individuo, per esempio, ha diritto ad una saponetta per settimana; vedete quindi che anche qui ci si può lavare benissimo.

Su questo fronte occidentale, come si sa, la guerra l'hanno iniziata gli inglesi con offensive aeree di manifestini. Offensive che, almeno nella mente degli strateghi britannici, dovevano essere cruente per lo spirito delle popolazioni tedesche le quali, invece, hanno dato mostra di nemmeno avvedersi, molte volte, del curioso e fretoloso bombardamento di carta cui venivano sottoposti villaggi e città specialmente di questa frontiera. Accidenti però: ad ogni raid toccava ubbidire alle sirene e correre giù nei rifugi e nelle cantine. Come stanotte, del resto. Serviva da allenamento della difesa passiva, ma perchè tanti lanci di manifesti britannici se i buoni tedeschi non li hanno raccolti nemmeno ed hanno lasciato questa cura di spazzare le vie agli addetti alla polizia urbana?

Verso il fronte

Poi, nei villaggi vicini alla linea Sigfrido, una mattina si sentì che sparava il cannone. I primi caduti, i primi feriti. Erano stati i francesi che avevano fatto scaturire dalle casematte blindate della linea Maginot, rivoli di pattuglie sulla « terra di nessuno » che è tra quella e la linea Sigfrido. Da allora, sul fronte ovest c'è una pallida guerra romantica, fatta di episodi di attacchi e di difese dei posti avanzati. « Scaramuccie », dice bene l'odierno comunicato tedesco.

Oggi lo scontro meno irrilevante è avvenuto fra avamposti nel tratto di campagna che è fra i paesi di Saargemund e Hornbach coltivata a vigneti dai quali si spreme un vino famoso e profumato: poche perdite da una parte e dall'altra: una folata di ulani fra le vie di Hornbach ha sciabolato un paio di plotoni di fantaccini francesi che erano riusciti ad entrare nel paese. Attaccavano i francesi.

Si tratta quasi sempre di colonne miste di fanteria con grossi pattuglioni di ciclisti e di draguni francesi appoggiati a unità di mitragliatrici che si scontrano coi posti avanzati tedeschi mobili. Lo Stato Maggiore germanico ha dato alla guerra 1939 un'impronta assolutamente nuova e tale che sconcerta tutte le vecchie mentalità tattiche. I tedeschi, ad esempio, fanno intoppare queste ricognizioni francesi in nidi di « vespe ». Le vespe sono speciali motocarrozzette blindate, di alto volume di fuoco, poichè dispongono di una mitragliatrice pesante sulla carrozzetta, mitragliatrice che, in un battibaleno, può essere smontata e postata a terra, e di un fucile mitragliatore sistemato sul manubrio della motocicletta, nonchè di due carabine a ripetizione, eccellenti, affidate agli altri due soldati dell'equipaggio. Queste motocarrozzette hanno un equipaggio appunto di quattro uomini, sono scudate ed operano a gruppi di sei o sette si da costituire un vero fortino velace di acciaio e che ha la potenza di fuoco di mezzo battaglione.

Molte volte queste leggere colonne francesi, credono di aver sommerso uno dei centri tedeschi di resistenza e proseguono per qualche chilometro nella terra di nessuno che corre tra la linea Maginot e la linea Sigfrido, ed invece, di notte, improvvisamente trovano quel centro di resistenza di « vespe » che li punge alle spalle con un fuoco serrato, efficace, che sbanda il nemico, gli mette l'angoscia in gola. Scaramuccia di un'ora. Le vespe riaccendono i motori Zundapp, ritornano a rifare il nido micidiale in un altro posto dove il giorno appresso le scorrerie nemiche li incoccheranno ancora.

Tutto qui, a quanto pare, per adesso. Ogni tanto, per schiarire la voce, qualche batteria francese spara contro obiettivi disparati. I tedeschi rispondono con calma, con parsimonia. Per essi, questo fronte, almeno per ora, non esiste.

Per adesso, nella terra di nessuno, qualche morto rimane fra i vigneti che quest'anno non avranno vendemmia.

Attilio Crepas

La situazione militare

Sui campi di battaglia di Polonia siamo alla fine della crisi o, per meglio dire, al suo epilogo che precederà di ben poco l'ultima fase della campagna.

Le truppe polacche, accerchiate nella regione di Radom, circa quattro divisioni, hanno abbandonato le armi ed i loro resti si arrendono. Il grosso delle forze più in Pomerania, Masovia e Lodz, completamente accerchiate fin da ieri nella zona di Kutno, si dibattono invano nella stretta mortale. Tutta la linea della Vistola è ingombra di armi ed artiglierie gettate dalle unità disfatte. La resistenza tentata dai franchi tiratori dalle case di Varsavia e l'azione delle truppe polacche rimaste nel sobborgo di Praga sono vane, ed anzi dannose, poichè tutti questi elementi sfortunati in vani combattimenti saranno probabilmente presi dall'azione delle truppe tedesche scendenti dal nord. Come avvenuto infatti accennato da vari giorni, le unità tedesche della Prussia Orientale sono discese da Wyszykroc, testa di ponte già presa sul fiume Bug, passando rapidamente fra Varsavia e Siedlce alle spalle della difesa di Varsavia. Nel frattempo altre unità — probabilmente passate a Goro Kalwarja, e che hanno rastrellato la riva destra del fiume — disegnano un nuovo cerchio.

Altre truppe della Prussia Orientale, con l'occupazione di Lomza, hanno completato la conquista dei passi sul fiume Narew e sono avanzate a sud-est tagliando la ferrovia di Bylislystock; il loro obiettivo è quasi certamente Brest.

All'estremità opposta dell'immenso campo di battaglia le truppe tedesche da montagna (probabilmente si tratta delle due divisioni di montagna salisburghesi e di quella baravrese) scese dai passi di Dukla e di Lupkow con la presa dell'importante nodo di Chyrow, hanno completato la serie delle teste di ponte sull'alto San. L'accerchiamento di Przemysl è realizzato, e la marcia su Leopoli è incominciata. Le unità polacche attualmente sul fronte galiziano sono, dunque, spinte dalla grande corsa che si sta disegnando, in direzione delle pianure della Volinia, per essere addossate al confine russo.

Nulla di nuovo all'ovest, se si eccettuino le alternative di ordini e contrordini alla stampa francese perchè dica o meno il grande segreto che le truppe inglesi sono in Francia. E' probabile che almeno il corpo di spedizione annunciato dal ministro Hore Belisha nel marzo sia sbarcato e sia stallato nelle città francesi dell'est al momento in cui i tedeschi giungevano in Polonia al confine della Russia.

*

IL PUNTO

Dopo la Romania, il punto più delicato del fronte neutrale battuto dai grossi e medi calibri della diplomazia franco-inglese è il Belgio. Qui, almeno per il momento, l'offensiva non si propone scopi direttamente militari: si accentuano gli obbiettivi economici. Mercè una nota consegnata all'ambasciatore belga a Londra, il gabinetto britannico ha manifestato il proprio desiderio che il governo di Bruxelles sospenda per tutta la durata della ostilità gli scambi commerciali col Reich per quanto riguarda un certo numero di prodotti, molti dei quali privi della più lontana parentela con le forniture militari. Nota analoghe essendo state diramate ai rappresentanti diplomatici degli stati dell'Europa settentrionale compresi nel cosi detto gruppo di Oslo, il Belgio ha convocato in conferenza a Bruxelles i destinatari della circolare del Foreign Office per esaminare insieme la convenienza e la possibilità di un'azione comune.

La conferenza è in corso. Chi volesse fare opera realmente utile, dovrebbe però, oltre agli stati del gruppo di Oslo, invitare ad assistervi parecchi altri paesi dei due mondi. Giacchè il tentativo inglese di strozzare il commercio internazionale, già minacciato dal rincaro dei noli, per impedire che parte delle merci trasportate dal naviglio mercantile finisca, di prima mossa o di rimbalzo, in Germania, colpisce in realtà gran numero di produttori disseminati ai quattro capi del globo, e quanto meno in quegli angoli del mondo dove ancora non arrivala l'Union Jack. Prima di ogni altro solpisce l'Argentina, grande esportatrice di cereali, la quale se ne è già risentita, contestando la legittimità della pretesa britannica, e annunciando la decisione di farsi avvocata della libertà di commercio alla conferenza panamericana del 23 settembre. Ma con l'Argentina colpisce molti altri stati piccoli e grandi, lontani e vicini. Tutti, per persuadersene, fanno conto del proposito attribuito all'Inghilterra di un risarcimento [illegible] di esercitare il diritto di visita su « tutti » i piroscafi in navigazione non soltanto sulle acque della Manica ma in quelle del Mediterraneo e di mari anche più occidentali. La Jugoslavia già si lagna di veder rarefatta la propria importazione di carbone. Fra non molto vedremo altri mercati denunciare carestie anche più gravi. Potrà un simile stato di cose durare a lungo senza far capo a complicazioni peggiori?

Per tornare al Belgio, la stampa di Bruxelles avverte, con ragione, che la Convenzione dell'Aja non vieta affatto il transito attraverso stati neutrali delle merci destinate ai belligeranti. Rifiutarsi a lasciar passare grani, lane e carni in stagnia destinate a un date acquirente equivarrebbe, infatti, a fargli la guerra, che è, salvo errore, l'opposto della neutralità. Ma proprio a questa conseguenza ombra mirare, almeno, la Gran Bretagna, la quale — e i molti incidenti aerei lo provano — non si rassegna a non disporre del territorio belga come della propria testa di ponte sul continente. Le pressioni esercitate sul governo di Bruxelles saranno dunque, dall'una parte e dall'altra, e più probabilmente da entrambe, sempre più forti: le più forti di quelle esercitate sugli stati neutrali. E questo aiuta a comprendere perchè il gabinetto Pierlot, conscio che le precauzioni non sono mai troppe, prenda a nuovi richiami di truppe.

Concetto Pettinato

La Regina d'Inghilterra porta sempre, come tutte le donne inglesi, la maschera antigas.

I metodi di guerra inglesi denunciati dalla stampa del Reich

La « lista del contrabbando » e il diritto dei neutri - I franchi tiratori di Varsavia - Il vano tentativo di distinguere tra il popolo tedesco e il regime nazista

Berlino, 12 settembre.

Insieme con le sorti della grande battaglia di Polonia, che volge a quanto pare al suo termine, il quale altro non può essere — come tutta la stampa rileva — che la distruzione dei resti di quello che fu l'esercito polacco, trattiene non meno l'attenzione di tutta l'opinione tedesca l'inutile lotta che per colpa di un governo in fuga, si combatte nelle vie della capitale, caratterizzando in maniera sufficiente una volontà di strage in luogo di una legittima volontà di difesa.

I giornali rilevano come la propaganda britannica nelle sue più decantate forme nuovamente escogitate, che vanno fino al discutibile mezzo dei foglietti lanciati sulle popolazioni tedesche, si regali il lusso di distinguere tra Popolo tedesco e Regime nazionalsocialista, ed assuma nella sua ipocrisia di volere non già combattere il primo, ma unicamente distruggere il secondo, a beneficio sempre del primo; però, quando si tratta di sparare o di fare sparare, allora gli inglesi sparano sul popolo tedesco, come contro di esso hanno organizzato in Polonia, a mezzo dei loro mastini polacchi, la più spietata guerra di franchi tiratori, la quale fa forse sanguinare in proporzione le vene del Popolo tedesco, più di quanto non lo faccia la legittima guerra ai soldati polacchi.

Di questa guerra di franchi tiratori che insanguina le vie di Varsavia, i giornali recano i particolari più probanti, dalla liberazione dal Governo polacco ordinata dei prigionieri delle carceri di Mokotow, e dal loro armamento per la strage inutile, fino alla confessione di ieri della radio polacca di Vilno, la quale esortava la popolazione civile alla più accanita resistenza, e a contendere il passo, con il coltello alla mano, ai soldati tedeschi vittoriosi, rappresentanti ormai, nello sfacelo completo di ogni ordine polacco e nella fuga del governo, il solo ordine costituito del paese.

Di tutti questi fatti, i quali in definitiva altro non fanno che rafforzare le posizioni morali della missione tedesca, dappoichè forniscono la più eloquente prova della necessità e dell'ormai irrimandabile dovere della Germania di proteggere i figli del suo sangue, la stampa tedesca fa risalire ancora una volta la responsabilità all'Inghilterra, la quale ha appoggiato e convalidato la condotta polacca, con la precisa istigazione e con la organizzazione, nonchè infine con tutto lo spudorato apparato della sua propaganda.

Dell'ammirevole cura con cui l'Inghilterra vuol salvare il povero Popolo tedesco, unicamente distinguendolo e separandolo dal suo Regime, è una prova ancora più perspicua il blocco con cui graziosamente, per redimerlo, vuole dichiaratamente affamarlo e distruggerlo, fino nelle donne, nei vecchi e nei bambini. Su questo punto, la lista di contrabbando britannica continua a destare da parte della stampa tedesca i più severi commenti e moniti nei quali si conferma la probabilità che a questa lista la Germania si vedrà ben presto costretta ad opporre la sua una analoga lista.

« La pubblicazione della lista di contrabbando britannica — così scrive questa mattina il *Voelkischer Beobachter* — è possibile che debba portare con sè a breve scadenza un'analoga misura da parte del Governo tedesco. E se la Germania al pari dell'Inghilterra dichiarerà anche i generi alimentari come « condizionatamente appartenenti » a tale lista, si sappia che questa decisione sarà la risposta a cui ci avrà costretti l'Inghilterra ».

A chiarimento però dello spirito con cui la Germania prenderebbe una tale decisione, ben diverso da quello che anima la lista britannica, che è semplicemente uno spirito violatore delle neutralità, mentre la Germania si ispira all'idea di sostenere le neutralità stesse, il giornale stabilisce tre punti, e cioè:

1) che secondo la concezione tedesca le neutralità economiche dovrebbero consistere nel fatto che gli Stati neutrali continuino anche in tempo di guerra il loro movimento di scambi nella stessa proporzione del tempo normale; concezione a cui tutti i neutrali, e la Germania con essi, si sono schierati;

2) che l'Inghilterra, con flagrante violazione di queste neutralità, si è resa già colpevole di disposizioni violatrici della neutralità, come dimostra già il fatto che i neutri hanno creduto necessario di riunirsi a Bruxelles per deliberare;

3) che il Reich non ha soltanto dichiarato la sua volontà di continuare gli scambi con i neutrali, ma si è anche dichiarato pronto a sostenere alcuni con proprie forniture nella lotta contro le pressioni inglesi.

Su questo ultimo punto i giornali precisano, ad esempio, che la Germania, la quale ai è or ora arricchita fra l'altro dei bacini carboniferi polacchi silesiani, è pronta a fornire i neutri di questa preziosa merce, che l'Inghilterra non può più, come tutti sanno, esportare. Molte cose sono, come si vede, mutate dal '14 in qua.

Giuseppe Piazza

Proteste tedesche contro la guerriglia polacca

Berlino, 12 settembre.

I giornali tedeschi di stamattina denunciano la guerriglia condotta dai polacchi e le incitazioni date dalla radio polacca per lo sviluppo delle azioni terroristiche.

« Questa non è guerra — nota la *Berliner Morgenpost* — oppure il nome di guerra, che denota lo scontro cavalleresco fra due Nazioni armate, ha perduto il suo significato. Brutali massacri di inermi, di donne, di vecchi e di bambini, commessi da franchi tiratori, da gente che non ha nemmeno il coraggio di mostrarsi apertamente, da gente che si nasconde dietro le finestre, dietro i camini, dietro le porte, per sparare a tradimento, non sono più guerra, ma sono delitti comuni, che devono essere puniti come tali ».

Il giornale rileva come la Polonia abbia ricevuto dall'Inghilterra e dalla Francia tutto il materiale bellico che le occorreva, ma non abbia ricevuto da nessuno quello spirito cavalleresco che è proprio dei soldati di tutte le Nazioni civili.

« Ora — conclude il giornale — la Polonia deve pagare il fio di questa sua mancanza di spirito cavalleresco, e deve pagarlo con la sua rovina ».

Consensi berlinesi all'atteggiamento dell'Italia

Berlino, 12 settembre.

Un articolo della *Frankfurter Zeitung* rileva come « l'atteggiamento preso dall'Italia non sia soltanto di una grande importanza per la situazione politica e strategica dell'Europa occidentale, ma sia anche il fattore essenziale, e forse decisivo, dell'atteggiamento degli Stati del sud-est europeo e, anche oltre, per la situazione del vicino oriente e dell'intero bacino mediterraneo.

« Se in questa importante parte del mondo la pace è stata potuta mantenere — così dice il giornale — ciò non è certamente merito dei diplomatici britannici e ancora meno dei guerrafondai britannici, ma è merito del Governo italiano, il quale si è adoperato a impedire tutto quel che potrebbe condurre ad una estensione dell'incendio europeo. I nostri avversari — osserva a questo punto il giornale — non hanno trascurato nulla di ciò che poteva negli ultimi mesi destare presso gli Stati del territorio balcanico il sospetto che l'Italia non aspettasse se non la prima occasione per scagliarsi, dalle sue posizioni albanesi nuovamente occupate, contro i paesi circostanti: per tiranneggiare la Jugoslavia, per aggredire la Grecia e toglierle Salonicco o altro, e, se possibile, anche per scacciare dalla sua posizione sul Bosforo la Turchia. Invece di tutto ciò, oggi tutti gli uomini di Stato del sud oriente europeo possono, con la più grande soddisfazione, constatare che l'Italia in questi giorni e settimane, fa soltanto una politica di pacificazione e di stabilizzazione ».

Il giornale nota a questo punto come tutto ciò sia anche stato rilevato nelle stesse capitali del sud oriente europeo, come dimostra una recente pubblicazione di un giornale ufficioso romeno, l'*Indipendence Roumaine*, nella quale veniva dichiarato che « grazie all'atteggiamento dell'Italia è una immensa zona, e cioè alla zona sud orientale e mediterranea, una guerra è risparmiata. Ciò è un risultato di capitale importanza ».

Si vedrà in quale misura i politici londinesi dell'accerchiamento tenteranno di disturbare nel Mediterraneo, nel sud-est europeo e nel vicino oriente la pace, e in quale misura ci riusciranno. La speranza — si osserva qui — degli amici della pace in tutti questi paesi, non sia nell'Inghilterra, ma sia nell'Italia. Questa è una realtà, della quale la propaganda britannica non può facilmente abrigarsi. E noi aggiungiamo ancora di più: è una realtà che, per l'Italia e per il suo peso morale nel sud-est europeo, deve essere preziosissima.

L'autorevole organo di Francoforte, dopo aver qui osservato come non ci sia bisogno di dire che il mantenimento della pace nel sud-est europeo sia un interesse puramente così dell'Italia come della Germania, passa a parlare dell'influenza in proposito del patto russo-tedesco e viene per questo riguardo alla seguente conclusione: « L'atteggiamento italiano da una parte e il patto russo-tedesco dall'altra, sono dunque due dei punti più importanti di cristallizzazione di una politica, la quale cerca di fare argine agli sforzi britannici di estendere possibilmente a tutto il mondo la lotta contro la Germania; ma non sono naturalmente le uniche forze. Numerosi Stati hanno il bisogno di tenersi lontani da questo conflitto: una parte di essi ha in piena forma dichiarato la propria neutralità; un'altra parte, come l'Italia, ha con altre parole proclamato che non interverrà di propria iniziativa ».

Quindi il giornale, con accenni complessivi a tutto il problema neutrale europeo, così continua: « Se nell'emisfero occidentale gli sguardi dei piccoli, i quali vogliono tenersi lontano dal conflitto, possono ancora rivolgersi agli Stati Uniti, nel nostro emisfero essi si rivolgono in prima linea all'Italia e all'Uomo il quale, in queste ore agitate, ha mantenuto chiaro il Suo sguardo lungimirante: a Mussolini. Dappoichè è esatto che se ad una immensa zona la guerra è stata finora risparmiata, di ciò bisogna rendere grazie all'Italia: all'Italia la quale desidera impedire l'allargamento e l'aggravamento della guerra altrettanto quanto — ahimè, purtroppo invano, a causa della deliberata volontà di guerra inglese — si adoperò per impedirne l'inizio ».

Accordo fra gli Stati del gruppo di Oslo

Bruxelles, 12 settembre.

Il Comitato permanente degli Stati del Gruppo di Oslo ha terminato stasera i suoi lavori al Ministero degli Esteri. Al termine della riunione è stato consegnato alla stampa il seguente comunicato:

« Il Comitato permanente degli Stati del Gruppo di Oslo si è riunito l'11 e il 12 settembre ed ha proceduto, con il concorso di esperti, all'esame delle questioni che figuravano all'ordine del giorno. Gli scambi di vedute hanno avuto per oggetto le misure da prevedere a causa della guerra nel campo degli scambi commerciali. Essi hanno rivelato una completa identità di atteggiamento fra i paesi rappresentati. Nuove consultazioni di esperti sono state previste per una data ulteriore ».

Sistemazione di nuclei giovanili in colonie permanenti degli Italiani all'estero

Roma, 12 settembre.

Il conflitto europeo è scoppiato proprio mentre si svolgeva la fase conclusiva delle colonie estive, organizzate dalla Direzione generale degli Italiani all'Estero. Le condizioni derivanti dalla situazione determinatasi in Europa hanno indotto la Direzione generale degli Italiani all'Estero a ritardare la partenza di alcuni nuclei di giovani connazionali che sono stati ospiti delle colonie estive, fino al momento in cui mezzi sicuri di comunicazione non consentano il loro ritorno nei luoghi di provenienza.

Si tratta di alcuni nuclei, poichè la massa ha già lasciato l'Italia; ed anche questi vanno oggigiorno scemando di numero in quanto, via via, non appena possibile, si provvede ad avviarli nei rispettivi paesi di residenza.

Come le famiglie intendono, questo ritardo — che le allontana per qualche tempo ancora dai loro cari — è dovuto alla viva premura con cui la Direzione generale degli Italiani all'Estero vigila su di essi ed è appunto questa premura che deve dare ai genitori ed ai parenti la più assoluta e sicura tranquillità. Per i paesi neutrali, il ritorno alle famiglie continuerà senza interruzione man mano che si svilupperà la ripresa regolare dei traffici tra l'Italia e le suddette nazioni. Gli altri, che sono costretti dalla forza degli eventi a prolungare il soggiorno tra noi, verranno ospitati nelle colonie permanenti. Per essi è stato deciso di far rimanere aperte le colonie di Tirrenia e di Cattolica, che sono tra le più belle che siano state istituite per i figli degli Italiani all'estero, e negli ampi, assolati padiglioni che le compongono, i giovani, sotto la tutela e la guida del personale direttivo e degli istruttori, attendono ai loro studi, ai loro esercizi, ai loro svaghi quotidiani; prolungano, potrebbe dirsi, la villeggiatura. Nè per coloro cui le circostanze impongono di doversi trattenere più a lungo v'è da temere alcun ritardo od intralcio negli studi: già, infatti, si è provveduto affinchè i ragazzi affidati agli stessi istruttori che li hanno accompagnati in patria, seguano regolarmente appositi corsi che li porranno in grado, al loro ritorno nei paesi di provenienza, di riprendere nelle scuole i punti ai quali spettanti, senza difficoltà.

Esito soddisfacente della decorsa annata agricola

Roma, 12 settembre.

Positivi elementi di giudizio permettono fin d'ora di considerare soddisfacente l'esito della decorsa annata agricola.

Infatti i conferimenti di frumento agli ammassi già si delineano di notevole importanza e tali da far ritenere che le nostre disponibilità di questo fondamentale prodotto dell'agricoltura italiana non saranno, nella campagna di consumo in corso, inferiori a quelle del 1938-39.

Nel mese di luglio sono stati conferiti agli ammassi 15.240.233 quintali di grano, di cui 13.397.202 quintali di tenero, e i rimanenti 1.843.031 quintali di grano duro. Nel corrispondente mese dello scorso anno, in cui si ebbe un decorso stagionale normale, i conferimenti ammontarono complessivamente a 16.053.823 quintali, dei quali 12.970.229 di tenero e 3.083.596 quintali di grano duro.

Come risulta da queste cifre, i conferimenti di grano tenero, la cui produzione è prevalentemente accentrata nei compartimenti dell'Italia settentrionale, è stata nell'attuale campagna notevolmente superiore a quella dello scorso anno. Tenendo conto di queste circostanze e dell'accennato ritardo dei raccolti, che si riflette particolarmente in quelli delle zone di montagna e dei compartimenti dell'Italia meridionale e insulare nei quali è prevalente la produzione di grano duro, è da ritenere che nel mese di agosto sia stata in larga misura colmata la differenza in confronto allo scorso anno. Ad ogni modo le giacenze di frumento agli ammassi, alla fine di luglio dell'anno corrente, risultavano nettamente superiori a quelle della corrispondente epoca del 1938.

Le quattro tempora dell'anno nei giorni di giovedì e venerdì

Roma, 12 settembre.

L'« Osservatore Romano » pubblica che, su richiesta dei Vescovi d'Italia, ed in vista delle presenti circostanze, la Sacra Congregazione del Concilio nella ricorrenza delle quattro Tempora del corrente anno ha dispensato in Italia dalla legge dell'astinenza e del digiuno nei giorni di sabato, ed ha trasportato la stessa legge dai giorni di mercoledì ai giorni di giovedì.

Oggi alla radio

PRIMO PROGRAMMA - Ore 21: Venti minuti a Venezia — 21.20: Conversazione di Gino Cervelli — 21.30: Avanspettacolo, ripresa musicale di Guido Martina, orchestrina diretta dal M.o S. Storaci — 22.5: Conversazione di Alberto Cavalla — 22.15: Concerto del violinista Giuseppe Matteucci.

SECONDO PROGRAMMA - Ore 21: Stagione lirica dell'Eiar: « La fanciulla del West », opera in tre atti di Guelfo Civinini e Carlo Zangarini, musica di Giacomo Puccini, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi — Negl'intervalli: « Sfogliando i giornali ». Intermezzo: Notiziario: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA - Ore 21: « La giara » un atto di Luigi Pirandello — 21.30: Orchestra Petralia.

FALLIMENTI

TORINO, 12. — **Società di fatto tra Taini Mario e Guglielmo**, via Ghoberti 30: sentenza 11-9-39 in estensione del fallimento già dichiarato con sentenza 15-7-39 della ditta Taini Antonio in persona di Taini Mario, giudice delegato cav. Pentimalli; curatore Klinger rag. Alberto; verifica crediti 16-10 ore 10, — **Consiglia e Vincenzo** (Cantieri Montanaro) deverio 11-9-39 ordina la convocazione dei creditori per deliberare su proposta di concordato al 25 %; data l'adesione pel giorno 5 ottobre ore 10 dinanzi al giudice delegato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

13 Settembre 1939-XVII

Località	Mass.	Min.	Prev.	Cielo	Mare
Torino	25,0	15,0	dim.	misto	—
Roma	29,0	17,5	star.	»	—
Milano	26,4	19,4	dim.	»	—
Genova	24,2	22,0	var.	piov.	mosso
S. Remo	26,2	20,4	staz.	»	»
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	24,8	18,2	dim.	misto	mosso
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	27,3	20,0	dim.	ser.	—
Firenze	26,7	16,2	»	misto	—
Rimini	25,7	17,3	»	ser.	cal.
Ancona	25,3	19,8	dim.	»	»
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	33,9	19,6	dim.	ser.	mosso
Taranto	25,5	18,5	»	misto	cal.
Messina	27,0	21,2	var.	piov.	mosso
Catania	34,2	18,6	dim.	ser.	»
Cagliari	—	—	—	—	—
Tripoli	29,6	20,2	staz.	misto	agit.
Bengasi	31,0	21,5	dim.	ser.	mosso
Rodi	29,0	22,0	dim.	»	agit.

SPORT

L'elogio di S. E. Starace agli « azzurri » del golf

Roma, 12 settembre.

Il Segretario del P.N.F. e presidente del C.O.N.I. ha inviato al presidente della Federazione Italiana Golf il proprio elogio per gli atleti Tornielli, Teppati, Fraschini, Corsi Varalda e Cora, componenti la squadra nazionale italiana dilettanti, per la vittoria riportata il 13 agosto ultimo scorso a Bad-Ems contro la squadra nazionale della Germania.

La seduta del Direttorio della Federazione calcistica

Il Campionato avrà regolare svolgimento

Roma, 12 settembre.

Si è riunito a Roma, sotto la presidenza del generale Vaccaro, il Direttorio della F.I.G.C., che ha discusso e deliberato in merito all'importante ordine del giorno.

Il presidente ha comunicato che l'inizio della Coppa Italia e gli incontri pre-campionato hanno avuto buon successo sportivo e finanziario. Si può ritenere pertanto che il campionato, che avrà il suo regolare inizio il 17 corrente, vedrà uno svolgimento normale, nonostante qualche difficoltà del momento che le società, con alto spirito di collaborazione, sapranno superare. Quindi il generale Vaccaro ha informato i convenuti di aver dato mandato al Commissario Tecnico di predisporre un regolamento per la squadra nazionale, che sarà sottoposto all'approvazione del Direttorio nella prossima seduta. Ha successivamente richiamato l'attenzione del presidente del C.I.T.A. sulla assoluta necessità di dare precise disposizioni per la soppressione del gioco violento ed in ispecie degli atti maneschi, che in modo tassativo devono essere esemplarmente puniti.

Il Direttorio ha preso atto delle dichiarazioni del presidente e, nell'intento di favorire l'attività delle società, ha deliberato in via provvisoria che per la stagione prossima l'ultimo capoverso del regolamento campionati non debba trovare applicazione; tale capoverso stabilisce, come è noto, che « *la mancata partecipazione ad un campionato inferiore obbligatorio sarà punita con un'ammenda pari all'ammontare di tutte le tasse, sia di iscrizione, sia di gara previste per il campionato stesso e per tutta la sua durata* ».

Circa i rapporti internazionali il Segretario ha riferito sulle pratiche svolte in questi ultimi tempi con le Federazioni di altri paesi, con le quali erano in corso trattative per partite internazionali; il Direttorio ha dato mandato alla segreteria di eseguire le pratiche stesse, riservandosi di prendere i provvedimenti di volta in volta, in conseguenza dell'attuale situazione europea.

Il presidente, esaminate le proposte del C.I.T.A., ha deciso di assegnare il premio della fondazione Mauro all'arbitro Giuseppe Scarpi. Il Direttorio ha quindi preso in esame vari casi e reclami di società e di giocatori; la Roma ha ritirato il reclamo per la multa di 4000 lire inflittale nella stagione scorsa; circa il caso del giocatore Pino Baldini, il Direttorio ha deliberato di considerare valido il modulo di passaggio, firmato dal Baldini, dal Pontedera e dalla Fiorentina; di squalificare il giocatore fino al 31 dicembre 1939 e di infliggergli una multa di lire mille; di ammonire il presidente del Pontedera in carica alla data, ed il consigliere dell'U. S. Russi, per minor senso di correttezza sportiva; di fare obbligo alla società Pontedera di versare sull'importo pattuito per il trasferimento del giocatore Baldini la somma di lire quattromila a suo tempo pattuita con l'U. S. Russi per un accordo extra contrattuale alla Cassa assistenza giocatori ed allenatori, mandando alla segreteria di provvedere alla liquidazione dei conti rispettivi dei trasferimenti.

Altro concorrente di valore al Gran Premio di Merano

Roma, 12 settembre.

Secondo quanto si assicura, il quattro anni Haeran, recentemente acquistato dalla scuderia « La Tricolore », dopo il suo promettente debutto sui grossi ostacoli verrà iscritto supplementarmente al Gran Premio Merano, che verrà disputato, com'è noto, l'8 ottobre prossimo.

La scuderia « La Tricolore », che tante benemerenze si è acquistate nel settore delle prove in ostacoli, sarà così rappresentata nella corsa dei milioni dal sempre valido Ladogas e dal neo-acquisto Haeran.

La riunione nazionale femminile quarto G. P. « La Stampa »

La Pfenning e la Valla in gara

Viene confermata la partecipazione della campione olimpionica Ondina Valla e della nota campione svizzera di salto in alto, Pfenning Ilsebill, che ha al suo attivo m. 1,55. Probabilmente non potrà essere presente l'altra campione svizzera del salto in lungo, Leyla De Pol, a causa di un infortunio occorsole in allenamento.

Comunque il solo fatto di avere a confronto l'atleta svizzera con le nostre più quotate saltatrici e velociste (l'elvetica prenderà, infatti, parte anche ai m. 80 piani) assicura alla manifestazione un particolare interesse.

Se aggiungiamo inoltre che a fianco della campione d'Europa e primatista mondiale dei m. 80 ostacoli, Claudia Testoni, vi saranno ben altre quattordici « azzurre », quali Cattaneo, Alfero, Grossi, Puhar, Atzori, Barazzza, Cressi, Spagliari, Balbo, Piccinini, Lucchini, Cordiale, Ballabeni, ecco che la manifestazione di domenica prossima assurge ad un notevole importanza con un ben congegnato programma di gare che avranno tutte il tono della più alta combattività.

Ricordiamo ancora che le iscrizioni dovranno pervenire entro le ore 18 di giovedì al G. S. Venchi Unica, via Francesco Desanctis 4, Torino e si chiuderanno irrevocabilmente a tale data.

NOTIZIARIO

Le finali del X Torneo Nazionale Nuoto di pallanuoto avranno luogo a Napoli nei giorni 6, 7, 8 ottobre p. v. a cura del Com. Fed. G.I.L. di Napoli. Alle finali parteciperanno i vincitori di categoria delle eliminatorie di zona e in più saranno pure ammessi due altri squadre di serie classificate nelle eliminatorie stesse.

BORSE e MERCATI

Titoli trattati: N. 29.975.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	72 60	Unes	11 10
Id. 1. c.	72 75	S. T. E. T.	854 50
Rendita 5%	99 80	Sade	40 25
Id. 1. c.	99 90	Marelli	110 —
Redim. 3½	69 75	Fiat	479 50
Id. 1. c.	86 85	Savigliano	635 —
Redim. 5%	97 70	Nebiolo	240 50
Id. 1. c.	91 80	I.N.C.E.T.	110 —
B.T.N. 1940	98 80	Monteponi	211 —
Id. 1941	100 10	Ilva	216 —
Id. 1942 I	99 80	Ansaldo	69 —
Id. 1942 II	99 80	Westingh.	210 —
Id. 1944	95 20	Lane Borg.	120 —
Torino 4%	410 —	Viscosa	205 —
Id. 5% (33)	412 —	Valli Lanzo	58 25
Id. 5% (37)	410 —	Volontieri	257 —
S. Paolo 4%	442 50	F.I.S.A.C.	80 25
Id. 3½%	405 50	Parmatti	100 —
Milano 4%	405 —	Gilardini	81 —
Ferrov. 3%	287 —	C. I. R.	214 —
I.R.I. 4½%	106 —	F.I.I.G.T.	183 —
Citta 4½%	103 —	Schiapparr.	73 —
Prest 4%	504 —	Mira Lanza	260 —
Imp. Mare 4%	437 50	A. N. I. C.	97 —
Imp. Ferro 4%	500 —	Rumianca	50 50
Stipel 6%	100 50	Montecatini	510 —
Ass. Imp.	2525 —	Fiat. Grat.	410 —
Mediterr.	505 —	M. Antonia	68 —
Meridion.	857 —	Montecatini	110 —
Savig. A.	895 —	Acqua Pot.	305 —
Torino Sord	115 50	Il Zucchero	82 —
Italgas	13 325	Fiorio	44 —
Sip	26 3/8	Tonchi-Un.	70 75
Terni	234 —	Dem Bianzi	214 —
P. C. F.	81 —	Kiloe	148 —
Valdarno	210 —	Risanam.	242 —
Merid. El.	821 —	Cartiera It.	119 —
Edison	331 75	Burgo	220 —
		Form. Rian	130 —

CAMBI: Parigi 45,35; Belgio 329,90; Svizzera 458,50; Olanda 1020; Norvegia 434,85; Germania 740; Londra 77,75; Portogallo 76,68; Canada 17,91; New York 19,13; Turchia 1492.

MILANO, 12. — La Centrale 1086; Costruzioni Ferr. 302; Rubattino 51; Ver. Cantieri 3580; Ig. Pirter 337; Id. Val d'Olona 160; Id. Val Padana 1540; Id. Olcese 537,50; Fe Angeli 929; Cantoni Onate 489; Idolf. Can. Nav. 577; Man. Rossari e Varzi 850; Id. Rotondi 480; Id. Pesi 82,25; Unione Manifatture 555,50; Lan. Gavardo 680; Id. Rossi 26,25; Id. Targetti 88; Cascami Seta 356,50; Bernasconi 77; Châtillon 79; Pacchetti e C. 223,50; Alf. Forni 217,50; Metallurgica, It. 409; Dalmine 166; Breda 349,25; Autom. Bianchi 116,25; Id. Isotta Fraschini 16 e 1/8; Off. M. Reggiane 79,50; Rec. Adriatica di El. 185,75; El. Orli 348,50; Piaggio 385; El. Bresciana 332; Id. Piacentina 320; Emiliana Es. El. 598; Cisalpina privil. 181,25; Id. ord. 150; Tirso 140,25; Fd. Lombarda 478; Tecnomasio 107; Distillerie It. 212,50; Eridania 619; Raffineria L. It. 723; Petroli d'Italia 10,25; Aedes 71; Fondi Rustici 109,75; Saiumaia 68; Pastificio Barilla 23; Gr. Alberghi Vecchia 56; Italcementi 260,50; Pirelli It. 1860; Pirelli e C. 736; Silurificio di Fiume 675; Franco Tosi 331; Safa 76,50; Tel 670; Iniziativa Edilizia 29; Milano Centrale 49.

I CAMBI DELL'ESTERO. — Parigi, 12: Londra 176,50; New York 45,70; Svizzera 984; Belgio 748; Olanda 2312. — **Londra**: New York 4,02, 4,06; Francia 176, 177; Amsterdam 7,87, 7,84; Belgio 23,50, 23,70; Stoccolma 10,99, 17,06; Oslo 17,75, 17,94; Buenos Aires (peso carta) pr. uff. 16,75, 17,10. — **New York**: Roma 5,2050; Londra 4,04 e 5/8; Berlino 40; Amsterdam 53,11; Parigi 2,39; Bruxelles 17,16; Berna 23,63.

Mercati delle uve da tavola

Alessandria, 12. — Bianche al Mg. L. 13,50-14,50; pregiate 16-18.

Novi Ligure, 12. — Luglienghe bianche superiori al Mg. 10-12; nebbiolo e dolcetto 8-10; cortese di collina 13-14; moscati bianchi e neri 12-15.

Riva Ligure, 12. — Bianche fini 13,50-15,50; nere 12,50-13,50; aleatiche fini 15,50-16,50; regina 14,50-15,50; moscato e 13,50-14,50.

S. Salvatore Mont., 12. — Aleatiche fini 15,50-16,50; regina 14,50-15,50; moscatelle 13,50-14,50; nere 12,50-13,50; bianche 12,50-14,50.

Stradella, 12. — « Pinot » da vinificazione L. 135-145 al qt.; moscatello 6-8,50 al mg.; regina 7-8; mela finissime 9,50-10 al mg.

Tortona, 12. — Bianca e nera di collina al Mg. 7,50-7,75; luglienghe qualità scelta 9,50-9; regina e cruntina 9,50-10; nera nebbiolo 10-11; moscato bianca e nera 10,50-11,50.

Valmadonna, 12. — Uva bianche al Mg. 14-15; nere e scelte 15,50-17,50.

Valle S. Bartolomeo, 12. — Bianche al Mg. 13-14; pregiate 15-18.

†

1° Anniversario della scomparsa del compianto

Cavaliere Paolino Capriolo

La vedova nell'immutato dolore invoca una preghiera per l'anima eletta da quanti Lo conobbero e L'apprezzarono. (20478

Torino, 13 settembre 1939-XVII.

Il giorno 9 corrente si è spento cristianamente in Baldissero d'Alba

Giovanni Testa

Lo piangono addolorati le sorelle **Maddalena** e **Rosa**, il fratello **Ernesto** colla moglie **Linda Magni**, i nipoti **Raimondo** colla moglie **Vera Nasi** e figli, **Giuseppe, Antonio** colla moglie **Valentina Cassinovo**, i cugini e i parenti tutti. Per disposizione del caro Estinto l'annunzio è dato a funerali avvenuti.

La famiglia riconoscente ringrazia le Autorità e la popolazione di Baldissero per la manifestazione di affetto resa al Defunto, e gli amici tutti che si uniscono al suo dolore.

Baldissero d'Alba, 12 sett. 1939.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Colpita da crudele morbo si è spenta nella luce della Fede

Frola Rosa nata Prono

Addoloratissimi danno il triste annunzio il marito **Biagio**, la figlia **Maria** col marito Ing. **Motta** e piccolo **Pier Giorgio**, il papà e la mamma, i fratelli **Paolo, Giovanna, Alcide**, Suor **Maria**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Montanaro mercoledì 13 alle ore 17,30.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

In Amore d'Orio si è addormentato nella pace del Signore, addì 10 settembre 1939-XVII

Federico Filippi

La famiglia ed i parenti tutti ne danno il dolorosissimo annuncio.

La presente, per partecipazione e ringraziamento. (S

MEMENTO

Ricorrendo il primo anniversario della morte dell'On. Comm. Avv. **VINCENZO BOVETTI**, il 14 settembre e nella seconda quindicina di settembre nelle Parrocchiali di Gesù Sacerdote, in Torino, S. Maria di Mondovì P.D.V. e Viola San Giorgio saranno celebrate S. Messe di suffragio. La famiglia è grata a quanti le si uniranno nel ricordo e nella preghiera. 20483

Fatevi un Sangue Vermiglio!

... per avere bel Colorito ed Energia Vitale.

Se notate pallore nella guancia, nelle labbra, nel padiglione delle orecchie, se un nonnulla vi affatica e vi irrita, ciò può essere indice che il vostro sangue difetta di ferro, uno dei suoi elementi vitali.

L'insufficienza di ferro nel sangue, provoca uno squilibrio più o meno notevole di globuli rossi e di qui la perdita del colorito roseo. Il ferro essendo un elemento assolutamente indispensabile per permettere al sangue di trasformare il nutrimento in muscoli e tessuti.

Per fornire al sangue il ferro necessario alla sua vitalità, fate uso di Pillole Pink. Esperienze mediche hanno provato che le Pillole Pink possono ridare al sangue i globuli rossi di cui difetta e aumentare notevolmente il tasso dell'emoglobina.

Da anni e anni le Pillole Pink sono state prese con successo da milioni di persone deperite e indebolite. Interrogiate ogni stesso la vostra cura di Pillole Pink per ricuperare vigore e colorito.

In tutte le Farmacie: L. 8,50 la scatola. Decr. Pref. Milano n° 24218, 20-4-39

Prodotto italiano interamente in Italia

Pubblicità Economica

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CAUSA richiamo militare vendesi subito avviato negozio parrucchiere signora, centro. Rivolgersi via Chatillon 36. 59447

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

INTRODUTTIBILISSIMO industria, Rappresentanti, fornitori bagnati, Genova Liguria, prenderei considerazione serie offerte stagionalità; colori affini. Scrivere cassetta 7 G, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 4992

PENSIONATI troverete occupazione, guadagnando ottima pensione. Scrivere Gillis, Alberto declassette. 59347

SERIE rappresentanze meccaniche elettrotecniche assumerei Albania, Dalmazia, Tafal 20, Tirana. 20450

3) **OFFERTE D'IMPIEGO**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ANALISTI ed analisti laureati e diplomati cerca importante Società. Scrivere cassetta 275 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5010

CERCANSI abilissimi lavoranti stagnini serie. Scrivere cassetta 103 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59430

CERCASI abile cuoca pensione fuori Torino. Scrivere cassetta 226 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20445

CERCASI fallorina preferibilmente con patente autista. Scrivere cassetta 6 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20469

CERCASI operaio capacissimo fabbricare pasticcieri rete metallica e saldare autogeno, Berlioglio, Cuneo 6. 59436

CERCASI ragazza servizio, ottime referenze. Volpe, Doro di Genova 41.

CHIMICO analista e capichimici per reparti galvanizzazione trafileria, ricerca grande industria vicinanze Milano, scrivere dettagliando e cassetta 179 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5006

CONTABILE dattilografa cronometrista pratica ufficio vendite, desiderasi cassetta 155 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59413

CONTABILE esperto amministrazione impresa costruzione, cercasi. Scrivere cassetta 157 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59418

DITTA Nebbia Dalmazzi, via Maria Vittoria 5, cerca fattorassetta. 59444

FATTORINO giovane munito da importante ditta. Scrivere con referenze e pretese a cassetta 202 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 200

IMPORTANTE stabilimento ligure cerca abilissimi capi reparto media grande meccanica, altri praticissimi costruzione automatrici. Scrivere cassetta 259 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4927

INGEGNERE elettrotecnico oppure perito per costruzioni medi trasformatori e apparecchiature correnti alnibile. Offerte indicando età, pretese, a cassetta 2 E, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20458

LAUREATI e laureate scienze economiche aut giurisprudenza conoscenza lingue cerca impiantare Società. Scrivere cassetta 275 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5020

PERSONA sola cerca cinquantenne tutto fare praticissima cucina, precedenti ottimi. Scrivere cassetta 151 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59407

STABILIMENTO chimico Fossano cerca laureato chimica per lavori laboratorio. Scrivere cassetta 228 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20449

TORNITORI alliatori prima categoria cercansi. Challier, Don Bosco 27.

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CAPO tecnico specialissimo bassa organizzatore lavorazione lamiera,

Dodici libri di cento pagine

La sonata a Kreutzer

Si sa dai racconti dei suoi familiari che, negli ultimi anni della sua vita, Tolstoi non soltanto considerava inutili le sue opere narrative, ma non le riconosceva addirittura o affettava di non ricordarsene. Mi raccontava sua figlia Tatiana che un giorno, mentre ella nella casa di Mosca leggeva con un'amica una pagina di «Guerra e pace», entrò Leone, e rimasto ad ascoltare un poco, chiese di che libro si trattasse. La figlia gli chiese a sua volta se gli piacesse quello che aveva ascoltato. Egli rispose di sì. Voltò le spalle quando gli fu detto che si trattava di quel romanzo che egli stesso aveva definito emulo dei poemi omerici.

L'ultimo tempo della vita di Tolstoi fu pieno, si sa, di opere morali e filosofiche. Dovette essere efficace e intenso, se la stessa figlia Tatiana mi ebbe a confessare che lei stessa, di tutta l'opera del padre, dava maggiore importanza a quegli ultimi libri. E tale doveva pur essere l'opinione diffusa nella cerchia più stretta degli amici di Tolstoi. In questo, il gran russo fu fedele a se stesso, e trasse le ultime conseguenze del suo atteggiamento di fronte all'arte, rinnegandosi come artista. L'unico puritano intelligente, come lo definì uno scrittore inglese, doveva reagire in maniera puritana di fronte a se stesso. «Tutte le sciocchezze vengono dall'istruzione» dice ne «La sonata a Kreutzer».

Il puritanismo di Tolstoi era frutto d'una natura fin troppo prepotente e facile, come accade qualche volta agli scrittori e agli asceti. Non c'è che la lascivia a portarsi come corteo naturale e quasi fisiologico i terrori dell'inferno. Da informazioni che devo ritenere certissime, non sarebbe altri che lo stesso Tolstoi il protagonista di quel racconto pubblicato dopo la morte di lui col titolo «Il diavolo», in cui un ricco proprietario di campagna seduce una sua contadina, la rende madre, e passa fino al suicidio, attraverso tutte le torture dei sensi e della degradazione, nel senso che dava Tolstoi a questa parola e che è il seguente: «L'uomo che ha conosciuto donne per esclusivo piacere, non è un uomo normale ma un depravato», e ancora: «Il vizio consiste nel dispensarsi dai rapporti morali con le donne con cui esiste un rapporto fisico». Questi sono i motivi fondamentali de «La sonata a Kreutzer».

D'altra parte si sa a che punto conduce Tolstoi il Cristianesimo primitivo che egli sognava e l'insegnamento d'una perfezione sociale; cioè all'anarchia. Riconosciuta la debolezza degli istituti terreni là dove la coscienza collettiva e individuale non aiuta, e d'altra parte non essendo possibile che tutti gli uomini debbano ubbidire senza il timore alle leggi e alle regole sociali, ne proviene una profonda disperazione della società che è propria tolstoiana. Per completare il quadro, bisogna dire che uno degli ideali chimerici dell'anarchismo, non soltanto tolstoiano, o che un giorno il mondo sia talmente prospero per via degli uomini buoni giusti e onesti, da potersi dispensare del denaro, delle leggi, e dello stesso Stato.

Il tempo di Tolstoi, che abbraccia quasi un secolo, era fatto perchè uno spirito religioso come il suo, e della sua intransigente religione pungolata dal senso del peccato che egli portava prepotente nella sua robusta natura, era fatto proprio per sbigottirlo: il benessere, la ricchezza diffusa, le speranze riposte nella civiltà industriale, la facilità dei rapporti propri d'una vita comoda e agiata, minavano la costituzione della vecchia società familiare. I punti di questa nuova società egli li aveva individuati con la sua solita acerbità: l'allontanamento dalla natura e quindi l'eccesso di sensibilità che complica i rapporti fra gli uomini e i rapporti familiari, lo snobismo, per cui «perdoneremo piuttosto una cattiva azione che un vestito sgraziato o di cattivo gusto»; la condizione della donna che, tenuta come inferiore, «al più basso grado dell'umiliazione, domina come gli ebrei»; gli oggetti di toletta e del lusso che agiscono potentemente sui sensi; certe convenzioni mondane che mettono la più grande e la più ridicola intimità fra uomo e donna»; l'abbigliamento femminile per cui, diceva, «quando vedo una donna vestita da ballo [illegible] il terrore e chiamerei la polizia», insomma la donna con tutti gli attributi dei suoi ornamenti considerata come un pericolo pubblico. E poi, perfino i mezzi meccanici di cui si serve la nuova umanità: «Appena fui in treno non divenni più padrone della mia immaginazione»; e infine il rapporto tra alimentazione e lubricità, l'influsso dell'alimentazione raffinata sui disordini dei sensi e del cuore, da produrre diabolicamente «perfino l'amore platonico». Questa tra le principali cause del pericolo del vizio e della colpa, basteranno a farci trovare Tolstoi nello stesso stato d'animo dei Padri della Chiesa.

Tolstoi non era mai arrivato nelle sue opere a una così spietata accusa della società borghese, e non in senso tanto accorto per le donne. «Di ingannate, qui, non ci sono che le ragazze», dice; «Le nostre declamazioni sui sentimenti elevati non sono altro che menzogne, e soltanto il corpo c'importa». Il dramma che scoppia alla fine di questo famoso racconto, l'assassinio dell'adultera, dà l'impressione del sacrificio d'un animale incolpevole. Le descrizioni di questa donna sono piene d'una pietà naturale: bisogna sentire come a un certo punto, nel testo, suoni enorme l'impressione che gli fa «l'aspetto severo e infinitamente doloroso» della colpevole; e come egli vede la sua donna, e come ella guarda, e come reclina il viso, come guarda il suo complice, come poi fissa gli occhi sul marito che l'uccide: è una cosa infinitamente debole e senza difesa, una fantasia crudele e di là dalla colpa, foggiata a questo modo dal maschio e distrutta con la stessa crudeltà con cui è stata creata. Come ha conosciuto la donna che sarà sua moglie, il protagonista? «Una volta tornavamo, era notte, dopo aver corso in canotto al chiaro di luna. Ammiravo la sua vita slanciata stretta in un corpetto di maglia e i suoi capelli arricciati. Decisi di botto che sarebbe stata mia». Come la vede morire: «Su, uccidi, uccidi, non ho paura!... Però uccidili tutti, tutti, anche lui!».

«La Sonata a Kreutzer» ha il valore d'una confessione profonda e senza la più piccola attenuante di un uomo assetato di verità e di purezza come può esserlo un peccatore nella più profonda miseria della carne. Ma è, pure, una lezione sul linguaggio dei romanzi. Il fatto è che Tolstoi è una delle voci più potenti che abbiano mai reagito nella letteratura al mondo al Romanticismo. Gli sfugge la regola che nella vita e nella società provenne e può provenire da questo atteggiamento, che ideali e che mistiche può prestare all'uomo, quale fede nella vita e che capacità d'illusioni, le grandi illusioni di cui ha bisogno l'azione dell'uomo per manifestarsi. Si vogliano prendere la reazione tolstoiana nel suo valore di ammonimento, e che viene da un così grande scrittore, accoglieremo quello che riguarda il linguaggio dei romanzi. Del suo realismo, che basta a bruciare tanta letteratura convenzionale, basterà ricordare il tratto seguente in cui egli descrive il seduttore: «Era di costituzione delicata, con un fisico non difforme, ma con un didietro particolarmente sviluppato come nelle donne, e come negli ottentotti, a quanto dicono. Anch'essi, infatti, sono buoni musicisti».

Vale a dire che Tolstoi rinunzia a ogni parte di lusingatore, e fa di questo uno dei compiti fondamentali dell'arte. Richiede nello scrittore una responsabilità, e questo è almeno, in lui, un concetto del più puro romanticismo, cioè dello scrittore vate e maestro. Che cos'è, alla luce di questo impegno tolstoiano la letteratura quale si pratica comunemente, se non un'opera di lusinga e di corruzione, e che cosa è in generale scrittore comune se non un tipo vicino al servitore, al mezzano, al buffone domestico! Se qualche volta si proviamo a tradurre il linguaggio dei romanzi e dei drammi di moda, almeno della maggior parte, in termini realistici, e senza parafrasi, verrebbero fuori cose di cui non si potrebbe intrattenere decentemente una persona che abbia il senso della dignità. E allora questa lezione dell'unico puritano intelligente che sia mai esistito, si confonde nella sua profonda evasione col linguaggio di certi grandi scrittori, di Dante, di Boccaccio, di Machiavelli, tolto il pathos che quei sommi non conoscevano perchè allevati in una fede più tollerante, e fatta per vivere non per morire, e credevano, con tutto il suo male, alla bellezza del mondo, e sapevano che la storia di esso cominciò con la storia della colpa originale.

Corrado Alvaro

Rivoltellate fra deputati al Parlamento cileno

Condanne per l'ultima rivolta

Santiago del Cile, 12 sett.

(S.I.A.) Il processo pel recente tentativo rivoluzionario organizzato dai generali Herrera e Ibanez ha portato alla detenzione di 40 militari, la maggior parte ufficiali, e di un centinaio di borghesi che sono stati inviati al confino in regioni isolate del Cile. Il generale Edoardo Ibanez, direttore del Tiro a segno nazionale, è stato esonerato dalla carica; tre capitani, otto tenenti e un alfiere sono stati licenziati. Il generale Ibanez, dalla Legazione del Paraguay dove si era rifugiato, a bordo di un aeroplano ha raggiunta la capitale del Paraguay dove intende stabilirsi.

L'esito del processo ha provocato nei corridoi del Parlamento dispute e alterchi tra i deputati degli opposti partiti. Epilogo di una violentissima discussione è stato un cruento duello tra i deputati Amaro Castro e Francesco Lobos, questi seguace del generale Ibanez. Il Lobos, incontrato il deputato Castro l'ha investito qualificandolo di traditore. Tra i due si è impegnato un pugilato, durante il quale il Lobos, estratta fulmineamente la rivoltella ha sparato contro l'avversario, fracassandogli la mascella. Lo stato del ferito è disperato. Il feritore ha potuto fuggire, sottraendosi all'arresto.

Organo di indicazioni politiche creato in Spagna

Barcellona, 12 settembre.

(C. R.). — Il numero odierno della *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Caudillo concernente la creazione d'un istituto di studi politici. Al nuovo organo, che sarà alla diretta dipendenza della Giunta politica del partito, incombe lo studio dei problemi inerenti all'attività nazionale onde proporre alla Giunta politica le riforme che a sua volta questa sottoporrà all'approvazione del Governo pel sempre più perfetto adeguamento della costituzione alle esigenze dello Stato totalitario. L'ampio decreto specifica i compiti affidati all'istituto incaricato anche di curare la formazione politica superiore dei giovani preposti alle mansioni direttive.

Da fonte autorizzata si fa osservare che lo scioglimento del Consiglio Nazionale della Falange ordinato da Franco ed annunciato ieri era una misura già prevista nei nuovi Statuti approvati con decreto del 30 luglio scorso. Non si tratta, dunque, di una nuova decisione politica.

CRONACA CITTADINA

La missione militare giapponese ricevuta alla Fiat dal sen. Agnelli

La viva ammirazione degli ospiti

La Missione militare giapponese giunta l'altra sera nella nostra città ha visitato ieri alcuni stabilimenti industriali. Nella mattinata S. E. l'ammiraglio d'armata barone Mineo Osumi, capo della Missione, accompagnato dall'addetto navale giapponese a Roma capitano di vascello Hiraide, dal suo aiutante di bandiera capitano di fregata Onoda, dal Console generale del Giappone gr. uff. Lionello Canale, dal ten. col. pilota Dente e dal ten. col. Carrera dell'Ispettorato automobilistico, si è recato alla Fiat Lingotto. L'ospite illustre è stato ricevuto all'arrivo dal sen. Giovanni Agnelli e dai direttori della grande industria torinese. Dopo la visita agli impianti del Lingotto, la Missione militare giapponese, accompagnata dai tecnici, ha visitato alcune delle fabbriche Fiat. Nel pomeriggio S. E. il barone Mineo Osumi ha proseguito nelle visite ad altri stabilimenti associati alla grande industria torinese e nella serata la Missione è partita per Villa d'Este. Oggi visiterà Milano e nel pomeriggio raggiungerà in aereo Venezia. Prima di lasciare la nostra città S. E. Osumi, eminente personalità politica del Giappone, già due volte Ministro della Marina giapponese ha espresso la sua più alta ammirazione per quanto aveva avuto agio di osservare in Italia sia pur nel breve volgere di pochi giorni dichiarandosi vivamente rammaricato di non potersi trattenere più a lungo. Dall'Accademia navale di Livorno ai cantieri genovesi ed alle grandi fabbriche torinesi, ovunque è rimasto colpito dall'attività e disciplina del popolo italiano e della rapidissima ascesa nel campo industriale e commerciale dell'Italia fascista, dichiarandosi molto lusingato che sia una Nazione amica del suo Paese.

Colonie invernali della G.I.L.

A partire da oggi mercoledì 13 corr. verranno iniziate le operazioni di reclutamento bimbi (maschi e femmine) da ammettere alle Colonie Permanenti: Collinare «3 Gennaio» in Torino (San Vito) e Montana «Mario Gioda» in Cere — per il turno invernale (ottobre XVII-Giugno XVIII), organizzate dal Comando Federale di Torino. Le famiglie che intendessero far fruire i loro bimbi di tale beneficio, dovranno presentare domanda al proprio Gruppo Rionale Fascista (per quelle domiciliate in Torino) ed al proprio Comando GIL di Fascio (per quelle residenti in Provincia). Saranno tassativamente esclusi quei bimbi che in anni precedenti abbiano beneficiato di Colonie Permanenti, mentre nella accettazione saranno titoli preferenziali: 1) orfani di Caduti per la Causa Fascista ed in combattimento; 2) figli di richiamati; 3) figli di connazionali residenti all'estero rimpatriati; 4) figli di mutilati e di feriti per la Rivoluzione e di mutilati e di feriti di guerra; 5) appartenenti a famiglie numerose.

IL COMANDANTE FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

Il Prefetto a Casa Littoria esamina il progetto della Biennale dell'Autarchia

Ieri mattina S. E. il Prefetto, accompagnato dal Podestà e dal vice-Podestà conte Ferretti, ha visitato a Casa Littoria il plastico della Biennale Nazionale dell'Autarchia.

Il Prefetto è stato ricevuto all'ingresso della Federazione dal Segretario federale, nella sua qualità di Presidente dell'Ente per le Biennali, e dal vice-Presidente e Commissario tecnico amministrativo, dottor Pippo Giani.

Il Capo della Provincia ed il Podestà hanno seguito con vivo interesse l'illustrazione del Federale e del Commissario tecnico sulla sistemazione della importantissima rassegna che dovrà documentare la lotta degli italiani per raggiungere l'indipendenza economica della Nazione.

S. E. il Prefetto al termine della visita ha espresso il suo compiacimento per il magnifico progetto, opera dell'ingegnere Cavallari Murat, che stabilmentà pure in modo superbo la zona in cui dovrà sorgere.

Le facilitazioni ferroviarie per chi ha spostato la residenza

Nell'edizione meridiana de *La Stampa* di lunedì sono state pubblicate le facilitazioni ferroviarie concesse dall'Amministrazione delle FF. SS. nell'intento di agevolare la popolazione che per le attuali contingenze ha dovuto spostare temporaneamente e provvisoriamente la propria residenza e che per esigenze di lavoro deve allontanarsi quotidianamente dalla località di stanza dimora per raggiungere un altro centro abitato. Con questi provvedimenti in corso di attuazione le Ferrovie dello Stato hanno risolto un problema piuttosto complesso che numerosi lettori ci avevano esposto a più riprese in questi giorni: il conflitto problema delle «due famiglie» e cioè il padre ed anche i figli che debbono vivere in città ed il rimanente della famiglia in altra località.

La estensione di una serie di facilitazioni ferroviarie concesse prima soltanto a determinate categorie — che, come si è detto, sono di imminente applicazione — anche alla popolazione che si trova in queste condizioni ha portato un notevole sollievo anche economico a tutta una numerosa categoria di persone. Prima fruivano dei biglietti settimanali e festivi a riduzione, dal 50 al 60 per cento a seconda della distanza, i braccianti, gli operai, gli artigiani, gli impiegati e gli studenti. Naturalmente per avere diritto a questi abbonamenti speciali, che si acquistano settimanalmente, occorre presentare la dichiarazione dei datori di lavoro e dei direttori di scuola o quella del Comune per la residenza. Queste facilitazioni si concedono per un raggio massimo di 150 chilometri. Ad esempio fra Torino e Chieri, distanza 22 chilometri, due biglietti di corsa semplice vengono a costare 13,20, la andata e ritorno 11,30, il biglietto settimanale esclusa la domenica 13,70, per includere il giorno festivo l'aumento è di un sesto del prezzo quindi in totale circa 16 lire. Per 50 chilometri due viaggi 26,40, andata e ritorno 22, settimanale 20,50. Per 75 chilometri due viaggi 38,40, andata e ritorno 31,60, settimanale 25. Per cento chilometri: due viaggi 51, andata e ritorno 42, settimanale 27,50. Da questa sintetica esposizione di alcune tariffe ferroviarie si comprendono i notevoli vantaggi economici concessi dalle FF. SS. Naturalmente i prezzi sono per la terza classe, ma si concedono pure biglietti alle medesime condizioni per la seconda classe. Pure le altre facilitazioni concesse ad altre categorie nel caso di residenza temporanea sono notevoli e favoriscono in particolar modo gli impiegati statali, gli studenti e gli abbonati delle FF. SS.

Intensificata attività del mercato di frutta e verdura

Una visita del Podestà - 188 ql. di funghi e 2291 ql. d'uva in 3 giorni

Il mercato ortofrutticolo svolge in questi giorni non solamente una normale attività ma segna addirittura un considerevole intensificato traffico. Lo ha constatato il Podestà recandosi a visitarlo, accompagnato dal vice-podestà Ferretti e dal segretario generale al Comune.

Visitando il mercato che assicura il rifornimento della città di una produzione così importante dell'alimentazione quale è la frutta e la verdura, il Podestà ha voluto nel contempo constatare come procede il controllo dei prezzi e l'incremento effettuatosi nelle vendite da una quindicina di giorni.

Il mercato presenta in quest'epoca uno spettacolo di particolare grandiosità. Benchè molta gente sia ancora in campagna e quindi il numero dei cittadini considerevolmente diminuito, di frutta e di verdura — che per le loro igieniche e nutritive qualità costituiscono ormai per la tavola di tutte le categorie sociali i più preferiti dei cibi — ve ne sono ogni mattina quantità imponenti. Basta per farsene un'idea, esaminare i dati degli ultimi tre giorni della settimana: giovedì, venerdì e sabato. Per il trasporto della verdura sono entrati al mercato in questi tre giorni 8 vagoni ed i carri dei produttori sono stati 1552. Di pomodori ne sono giunti giovedì 1083 quintali, venerdì 375 e sabato 877; di funghi 156 quintali il primo giorno, 118 il secondo, 161 il terzo. Un'altra preferita verdura, i peperoni, ha segnato i seguenti dati: quintali 723 il giovedì, 281 il venerdì e 836 il sabato. Nel complesso, in questi tre giorni sul mercato sono stati venduti 8876 quintali di verdure d'ogni genere e 7877 quintali di frutta, per trasportare la quale sono occorsi 44 vagoni. Solamente di uva in questi tre giorni ne è stata venduta per 2291 quintali. Le pesche però hanno avuto la prevalenza con quintali 1088. Di pere ne sono arrivate 946 quintali e di frutta varia 385 quintali mentre di limoni se ne è smerciato solamente quintali 165.

Nel complesso vi è un notevolissimo aumento di vendita. Se lo spazio lo permettesse si potrebbe fare un confronto fra lo scorso e il corrente anno: ma non permettendolo ci limiteremo ad osservare che nei tre giorni corrispondenti a quelli che abbiamo presi in esame i vagoni allora impiegati per il trasporto della frutta e della verdura erano stati 48 mentre quest'anno ne sono occorsi 52 e che l'uva trasportata allora sul mercato è stata poco più di due terzi di quella che invece hanno in questi giorni mangiato i torinesi. Tutto il resto in proporzione. Da questo succinto esame si rileva con quale confortevole attività e quale regolare svolgimento, si effettua l'approvvigionamento della città per ciò che riguarda la frutta e la verdura.

Lo statuto della R. Università

Comunicano da Roma che un supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale reca il R. D. 5 maggio 1939-XVII, n. 1164, concernente modificazioni allo statuto della Regia Università di Torino.

LA MOSTRA DEGLI «AMICI DELL'ARTE»

Si ricorda agli artisti che la consegna delle opere per la II Mostra Provinciale Sindacale, 37.a degli Amici dell'Arte avrà luogo dal 25 al 30 corrente. L'inaugurazione della Mostra è fissata per il 7 ottobre prossimo.

Seguendo la Cronaca

LE CARROZZINE PER BAMBINI

acquistatele «da Bianchi». Ve ne troverete una ricca esposizione.

Listino illustrato e con diversi prezzi, a richiesta.

Ingresso libero
Sulle vie XX Settembre e Viotti

«OH, COME SON FELICE!...»

Questa è l'esclamazione di tutte le signore e delle massaie dopo gli acquisti che effettuano alla ben nota Casa del Bianco di via Garibaldi 17.

Grande assortimento di coperte, catalogne lana, trapunte imbottite meravigliose, sempre al *vecchio prezzo di L. 34,95.*

Asciugamani bianco 1.50; spugna L. 3; pannolini 0,95; federe a giorno 2,25; lenzuola 5,95; coperte altro L. 5; tendine 1,95, ecc.

Chi è fuori Torino, ci scriva chiedendo il nostro "Listino miracolo" di centinaia d'articoli. Spedizioni ovunque a mezzo pacchi postali.

Casa del Bianco
Torino - via Garibaldi 17
Sempre palloncini ai bambini!

DIVISE MILITARI

Confezioni di primo ordine
tipi di lusso, tipi economici.
Sarto Sossò, via Stampatori 21.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE: Comp. d'operette «Città di Milano» ore 21: «Duchessa del bal tabarin» di Leo Bard.
MAFFEI: Comp. Riviste «Trida» ore 17 e 21,30: «Chi lo sa?» di Nusi.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Piccolo Hotel» con Emma Gramatica, L. Nucci, Mino Doro.
AMBROSIO «Amore a sant'anna» Madelaine Robinson, Daniel Lecourtois.
CUNEO: «Francesco I°» (comicissimo con Fernandel, Mona Goya).
AUGUSTUS: «6 ore di permesso».
CHIARELLA: «Donna vivente», Varietà ore 17 e 21,30: Fratelli De Rege.
BALBO 2 film: 1° «L'uomo che ritrovò se stesso» (William Powell); 2° «Sultano rosso» (Nils Asther). D. 1.05.
STATUTO 2 film: 1° «La bandera» di Duvivier con J. Gabin e Annabella; 2° «Il segreto dei candelabri». D. 1.05
ALFI: «Una donna sola» Anna Sten.
NAZIONALE: Primo amore (Hepburn).
MAFFEI: «Nina Petrowna» e Rivista.
MASSIMO 2 film: 1° «L'imperatore della California» (Luigi Trenker); 2° «Artigli nell'ombra». Dopol. 1.05.
ELISEO 2 film: 1° «Carnet di ballo»; 2° «Ammutinamento Elsinore». L. 1.
COLOSSEO 2 film: «Scuola di vostro cuore» e «L'età pericolosa». L. 1.
TORINESE: «Contessa Alexandra».
REGINA: «Notte di carnevale» Pons.
FORTING «Angeli senza paradiso» Var.
AQUA: «Orizzonte perduto» e Varietà.
OLIMPIA: «Il re dei pellerossa». 1,05.
P. NUOVA: Quella certa età (ore 10).
SAVOIA «Vorrei volare» Formby, Ward.
REX: «Follia del secolo» A. Falconi.

NAZIONALE: ultimo giorno di: «PRIMO AMORE» con Caterina Hepburn, MacMurray
Domani: «Prigione senza sbarre»

Gli avventurosi ragazzi fuggiti di casa sono stati segnalati

I due avventurosi ragazzi Guido Testoni e Sereno Nardi, abitanti in via Crescentino 31, fuggiti di casa, di cui abbiamo dato notizia nelle nostre edizioni di ieri mattina, sono stati visti sull'autostrada, nei pressi del casello di Borgo d'Ale. Il signor Ulisse Boggio, di servizio a questo casello ci ha segnalato infatti di aver veduti i due ragazzi, i quali si sono recati da lui a chiedergli acqua da bere. Essi si dichiararono fratelli, diedero di abitare a Chivasso, il maggiore affermò di chiamarsi Alfredo Galdi, e fecero capire che erano diretti al vicino paese di Tronzano. Da ciò si deduce che i due aventurati non dovrebbero trovarsi molto lontano da Borgo d'Ale, e infatti ci sia cercando fra Santhià e Novara.

Girovago millepiedi che consuma per 2000 lire di calze

Il girovago Agostino Mensio di Antonio, di anni 33, abitante in via Orione 50, nell'agosto dell'anno scorso si raccomandò al commerciante di calze Domenico Danzero perchè gli procurasse della merce. Danzero gli affidò in conto deposito, una dopo l'altra, tre partite di calze rispettivamente per lire 854, 601 e 581. Trascorso un certo periodo di tempo, il Mensio fu invitato a render conto della merce venduta e a restituire quella invenduta, ma fece orecchio di mercante. Il Danzero, viste inutili le sollecitazioni, denunciò il Mensio, lamentando per colpa sua la perdita di duemila e più lire di calze. E' risultato che il Mensio le aveva smerciate per conto suo a lire 0,50 il paio: e costavano tre al produttore! Pregiudicato e detenuto per altra causa, Agostino Mensio è stato condannato dal Pretore Corsi a tre mesi di reclusione e a 900 lire di multa.

Effetti dell'alcool

Manda in frantumi una vetrata in cui si specchiava il suo volto

Margherita Falcetto di 39 anni, avendo bevuto più del necessario, pagato il conto al bar, e un po' traballante si avviò verso l'uscita della bottiglieria di via Basilica 4; ma nel cristallo della vetrata essa vide riflessa la sua immagine e scambiandola *chissà* per chi, presa da insano furore la si scagliò contro picchiando sodo. Conseguenza: la vetrata andata in frantumi e la Falcetto, lardellata di tagli alle mani e alle braccia. Al vecchio ospedale di S. Giovanni fu medicata e giudicata guaribile in pochi giorni, ma il vizio che l'aveva accompagnata non la lasciò in libertà: la condusse invece al Commissariato di P. S. perchè si vedesse se del caso, di procedere nei suoi confronti a termini di legge.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

13 Settembre 1939-XVII

Nati vivi	24
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	1
Morti	14
Matrimoni (nessuno)	03

STATO CIVILE

12 Settembre 1939-XVII

Della Valle Pacifico di Francesco, a. 24, da Castelfidardo, impiegato, c. Pasquale 1 — **Di Franco Angelina** di Arturo, a. 57, da Mineroli, casalinga, c. IV Novembre 120 — **Meisa Maria** di Settimio, a. 35, da Pisa, impiegata, c. Reg. Marchesita 22 — **Omodei Pietro** in Giovanni Batt., a. 82, da S. Damiano d'Asti, pensionato, c. Casalborgone 7 — **Ciccarello Adriana** di Michele, a. 3, da Torino, c. Venaria 25 — **Audo Micheletta** v. Schiapparelli, a. 69, da Vistrorio Can., casalinga, v. Cherubini 21 — **Meriglio Luigi** fu Domenico, a. 70, da Torino, commerciante — **Rossi Anna** v. Bernini, a. 72, da Siena, ingegnere — **Pastorelli Francesco** fu Giovanni, a. 58, da Reggio Emilia, agente — **Marittano Carmelina** in Palombella, a. 25, da Pineralo, casalinga — **Guglielmini Nazzareno** fu Pietro, a. 35, da Arpaisano, agricoltore — **Ferrero Carlo** fu Carlo, a. 51, da Lugo, cameriere — **Boscolo Vittoria** fu Zaccaria, a. 76, da Chioggia, pensionata — **Frona Rosa** in Ferla, a. 47, da Rimini, in Valdisotto, agricoltore.

un dono salutare

LA SOC. ANON.
FRATELLI BRANCA
DISTILLERIE

per maggiormente diffondere e far apprezzare le qualità assolutamente superiori della sua impareggiabile specialità

CHINA BRANCA

rende noto che a partire da oggi, fino tutto al 31 Ottobre XVIII. OFFRIRÀ attraverso, i propri rivenditori l'OMAGGIO di un flacone del prelibatissimo ELISIR-CHINA a chiunque acquisterà una bottiglia dell'originale

FERNET-BRANCA
di fama mondiale

SPECIALITÀ DELLA S.A. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

PELI
«superflui, nei deturpi, angioma, macchie di vino, cicatrici, varicche, vengono radicalmente eliminati con trattamento speciale indolore (Autor. Prefettizia 6064-1). — Torino, Massena 56. Istituto Elioterapeutico VIOLETTO fondato nel 1927

BANCA POPOLARE DI NOVARA

AL 31 DICEMBRE 1938

Capitale	L. 73.488.750 —
Riserva	» 82.765.469,62

AL 30 GIUGNO 1939

Depositi fiduciari e conti correnti	L. 2.107.881.052,68
Cambiali e Buoni del Tesoro	» 1.104.862.244,10

ernia
SUPER NEO
BARRERE
SENZA COMPRESSORI
CONTIENE ED IMMOBILIZZA
tutte le ernie riducibili, anche scrotali e voluminose. Rinforza la parete addominale rilassata senza danneggiarne i tessuti
Prova e catalogo gratis
TORINO, v. S. Secondo 11, tel. 53.396

Montecatini Terme
Albergo Croce di Malta
Aperto tutto l'anno - Speciali arrangiamenti per comitive e lunghi soggiorni.
CHIEDERE INFORMAZIONI

STITICHEZZA E DIGESTIONI DIFFICILI
DA PIÙ DI 40 ANNI
TISANA CISBEY
è il sempre più diffuso
THE LASSATIVO E DEPURATIVO
LAB. G. MANZONI & C. - MILANO - VIA VELA 5

Vite simultanee
per mezzo di un apparecchio

Avete mai riflettuto sull'enorme vantaggio che verrebbe all'uomo dal dono dell'ubiquità? La nostra tempestiva presenza in un dato luogo, in quella data ora, può decidere anche della nostra vita avvenire: ma come sdoppiarci o spezzettarci se noi siamo una entità organica, incapace di frazionamenti? Eppure il mezzo c'è: il telefono. Col «Telefono interurbano» noi possiamo vivere simultaneamente a Milano e a Roma, a Venezia e a Napoli, e badare direttamente ai nostri interessi più lontani, senza spostarci dalla nostra sede abituale. Con una spesa minima, usufruendo magari dei ribassi serali e festivi, noi possiamo volare dovunque, tempestivi e attivi. (11

SOCIETA' TORINESE OSSIGENO
Dr. Paolo Buzzoni & C.
Anonima - Sede Torino
Capitale L. 1.800.000 versato

Gli azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria il giorno 30 settembre 1939-XVII, alle ore 15, presso la sede sociale ed in seconda convocazione il 7 ottobre 1939-XVII alla stessa ora e luogo per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:
1) Relazione del Consiglio e dei Sindaci.
2) Approvazione del Bilancio e Conto Perdite e Profitti.
3) Nomina di tre amministratori.
4) Nomina del Collegio Sindacale con relativo emolumento.

Per intervenire all'Assemblea i soci dovranno depositare le azioni presso la Cassa Sociale cinque giorni prima. (20482

Torino, 25 agosto 1939-XVII.
Il Consiglio d'Amministrazione

Il tabacco attraverso i tempi

I più felici fumatori del mondo furono, per molto tempo, i Macedoni, che dalla loro stessa terra traevano il tabacco più pregiato del mondo. Oggi la coltivazione di questa qualità è stata felicemente trapiantata in Italia e tutti possono ormai gustare una impareggiabile

MACEDONIA EXTRA

— Eh!, la mia radio non vuole andar bene! Nonostante l'abbia buttata contro il muro, suona ancora!

— Come, vieni a caccia con un gatto?
— E' più conveniente: mi mangio la selvaggina meglio del cane e non muore.

— Figlio di o del fu?
— Non so: quando sono uscito papà era stato appena sorpreso da mamma ad accarezzare la cameriera.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 13 Settembre 1939 - Anno XVII - Num. 217

Consiglio supremo di guerra in una città della Francia

Al convegno hanno partecipato Chamberlain, Daladier e Gamelin - L'avvenimento interpretato dalla stampa parigina come il segno della volontà di condurre la lotta a fondo - Le prime truppe inglesi sbarcate sulla costa francese

Parigi, 12 settembre.

I contatti fra i governi di Londra e di Parigi si mantengono sempre più stretti, tanto che oggi una riunione del Consiglio supremo franco-britannico si è svolta sul territorio francese, in una città non indicata. Vi assistevano, per la Gran Bretagna il Primo Ministro Chamberlain e Lord Chatfield ministro della coordinazione della difesa, e per la Francia il Presidente del Consiglio Daladier ministro della Difesa nazionale, ed il generale Gamelin comandante in capo e Capo di Stato Maggiore generale della difesa nazionale.

Questa riunione ha confermato la risoluzione della Francia e della Gran Bretagna di consacrare tutte le loro forze e tutte le loro risorse per far fronte al conflitto, e Francia e Gran Bretagna si sono dichiarate decise a dare alla Polonia tutta l'assistenza in loro potere. Questa decisione si trovava già espressa nell'editoriale del *Temps*, in cui l'organo ufficioso, ritornando sul discorso del maresciallo Goering, scriveva che Francia e Gran Bretagna erano decise ad ergersi con tutte le loro forze contro la Germania.

« Quello che la Francia ha sempre voluto, quello che vuole ancora, ora che ha dovuto sguainare la spada, e quello che vorrà con tutta la sua energia fino all'estremo limite della prova — aggiungeva il *Temps* — è che i metodi d'intimidazione e di forza nei quali si è riassunta finora la politica nazista del Terzo Reich vengano definitivamente esclusi dalle relazioni internazionali ».

Polemizzando poi con Goering, l'organo ufficioso scrive che il crollo totale del fronte polacco ed il precipitoso regolamento della situazione ad est, annunciati dal Maresciallo, sono eventualità per lo meno incerte. E prosegue:

« La Germania hitleriana è costretta a fare la guerra sul fronte orientale, mentre sul fronte occidentale deve resistere agli attacchi dell'esercito francese, che continua a realizzare seri progressi. Le affermazioni del principale luogotenente di Hitler sulla pace immediata da lui promessa, si trovano così smentite dalla situazione sul fronte orientale e su quello occidentale, mentre le reazioni provocate nei paesi democratici dal suo discorso non lasciano sussistere nessun dubbio che la manovra politica del Reich, basata sui risultati militari provvisoriamente ottenuti in Polonia, è votata ad uno scacco certo ».

La Commissione degli esteri della Camera, costituita in sotto-commissione permanente della quale non fanno parte i comunisti riuniti sotto la presidenza dell'on. Mutter per la prima volta dopo l'entrata della Francia in guerra, ha affermato la sua volontà di mettere tutto in opera, d'accordo con gli alleati della Francia, per la salute pubblica e per la difesa vittoriosa della patria e ha chiesto di interpellare il Governo per avere le informazioni occorrenti per continuare il suo compito.

Si annuncia poi che, in conformità degli obblighi dell'accordo monetario tripartito fra Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna, che obbliga i Governi partecipanti a consultarsi preventivamente su ogni modificazione della loro politica monetaria il Governo francese aveva informato il Governo americano del piano che aveva applicato in materia monetaria. In seguito a questa comunicazione, il Governo americano ha fatto sapere al Ministro delle finanze francese, il suo pieno accordo sulle disposizioni emanate.

Dal comunicato e dai commenti consegnati ieri alla stampa di Washington, risulta che la Tesoreria americana, che avrebbe considerato in tempo di pace lo stabilimento del controllo dei cambi come una violazione degli accordi internazionali intervenuti, ammette per contro che le circostanze di guerra giustificano oggi l'adozione di tali misure e l'Inghilterra, che ha preso, per quello che la concerne, misure analoghe, ha dato simultaneamente alla Francia l'assicurazione del suo desiderio di stretta collaborazione.

Numerose formazioni militarizzate sono state adibite agli scavi di trincee nei vari quartieri parigini da destinarsi come rifugi per la popolazione che veniane sorpresa per le strade da eventuali attacchi nemici.

Chamberlain dirà oggi
quali scopi vuole raggiungere prima di concludere la guerra

Londra, 12 settembre.

L'avvenimento saliente della giornata è l'annuncio ufficiale che i primi contingenti dell'esercito britannico sono sbarcati in Francia raggiungendo le posizioni ad essi destinate dall'Alto comando francese. Le truppe inglesi, però, non sono ancora entrate in azione.

Un segreto assoluto viene mantenuto attorno ai movimenti del corpo di spedizione. Tutto quello che la popolazione francese sa è che i soldati inglesi sono sbarcati sul Continente. Nei circoli bene informati britannici si sapeva da qualche giorno che un forte numero di aviatori inglesi dotati degli apparecchi più moderni si trovavano già sugli aerodromi francesi, mentre si svolgeva lo sbarco di truppe britanniche.

I campi-base già pronti

Vasti preparativi, fondati sulla esperienza dell'ultima guerra, sono stati fatti per accogliere le truppe inglesi in Francia. I campi-base sono già sorti in gran numero e tutte le misure sono state prese per provvedere ai rifornimenti. Anche gli ospedali per le truppe britanniche sono già in ordine. Ancora una volta nelle stazioni, le ragazze francesi acclamano i soldati inglesi in viaggio per « destinazione ignota ».

Naturalmente i giornali londinesi danno largo spazio alla notizia ed ai primi commenti da essa suggeriti. L'inviato speciale del *Daily Express*, dopo essersi dilungato sulla accoglienze che i soldati britannici ricevono sul continente, scrive: « Le truppe britanniche sono in Francia. Ora la guerra sul fronte occidentale è diventata anche inglese. Chi sono questi uomini che si avviano alle prime linee? Sono i figli e i fratelli più giovani degli uomini di Ypres e della Somme, di quegli uomini di cui un nemico lodava « la tenacia nel combattimento fino all'estremo, con tutti i mezzi ». Sì, Hitler, sono gli stessi, nello spirito e nella risoluzione, che tu incontrasti sulla Somme e che tu lodasti in « Mein Kampf ».

Il *Times*, sotto il titolo: « Il loro numero è più grande che nel 1914 » pubblica: « La Francia sa ora che le truppe britanniche sono sul suo suolo. Essa non ha mai dubitato che sarebbero venute. Ma la loro presenza ha prodotto un effetto che si può sentire ma non descrivere ». Da parte sua, il *News Chronicle* sottolinea le eccellenti condizioni nelle quali si è effettuato il trasporto in Francia dell'« avanguardia britannica ».

Un'altra notizia che ha fortemente impressionato, per quanto non fosse inattesa, è la prima riunione, avvenuta in una città francese non nominata, del Consiglio Supremo di guerra risultante costituito dai due Capi del Governo francese e britannico e dai due massimi esponenti militari, cioè il generalissimo Gamelin e lord Chatfield, questi ministro della coordinazione della difesa britannica. Una nota dell'« Official Press » specifica che scopo della riunione era quello di rendere possibile un diretto e personale scambio di vedute sulla presente situazione e sulle misure da prendere nell'immediato futuro. La riunione — dice il comunicato — ha confermato pienamente la ferma risoluzione della Gran Bretagna e della Francia di impegnare tutte le loro forze e le loro risorse nel conflitto e di dare tutta la possibile assistenza all'alleato polacco che resiste così valorosamente alla invasione del suo territorio.

Oggi parlerà Chamberlain

Il fatto che la prima riunione del Consiglio Supremo di Guerra sia stata tenuta entro dieci giorni dallo scoppio delle ostilità — prosegue la nota — è un indizio significativo delle strette relazioni da tempo esistenti tra la Francia e la Gran Bretagna e dell'assoluta fiducia reciproca. Stabilendo così rapidamente contatti personali fra i capi dei due paesi è stata dimostrata l'intenzione dei due Governi di cooperare decisamente nella realizzazione dei piani concertati, in modo efficiente e senza perdita di tempo.

L'impressione causata a Londra dalla notizia della riunione del Consiglio Supremo e il comunicato pubblicato stasera unitamente alla notizia, di cui è stata concessa la pubblicazione, che truppe inglesi sono già in Francia, costituiscono prove chiarissime della volontà e della disposizione degli alleati di proseguire sulla via prescelta.

Viva attesa ha pure destato l'annuncio ufficiale che domani, mercoledì, alle 14 e un quarto il Primo Ministro Chamberlain farà una dichiarazione alla Camera dei Comuni per specificare quali sono gli scopi che la Gran Bretagna e la Francia vogliono raggiungere prima di terminare la guerra. La dichiarazione del Primo ministro sarà pubblicata in un Libro Bianco. Il Partito laburista farà per parte sua una dichiarazione nella quale esporrà i propri punti di vista e i propri obbiettivi. E' probabile che la dichiarazione di Chamberlain verrà letta alla folla dal Lord mayor di Londra sullo scalone della Borsa e dai Mayors delle sei città più importanti del Regno Unito, e ciò perchè il Gabinetto di guerra ha deciso che gli scopi che si prefiggono di raggiungere l'Impero britannico e la Francia debbano essere resi chiaramente noti a tutto il mondo.

La sorte dei profughi tedeschi

Il Ministro degli interni annuncia che questa settimana comincieranno a funzionare i Tribunali i quali decideranno se sarà permesso ai profughi tedeschi e austriaci di rimanere in libertà oppure se essi dovranno essere internati. Si tratta di circa 50 mila persone delle quali 35 mila sono ebrei. Quanto ai ceki saranno istituite corti speciali giacchè essi non sono considerati dall'Inghilterra come nemici, tuttavia il Ministero degli interni ritiene che tra di loro vi possano essere individui pei quali sia necessario adottare delle misure di restrizioni. Il lavoro per l'istituzione di questi Tribunali sarà condotto colla massima speditezza.

Esodo dalla Slovacchia
di cittadini magiari

Budapest, 12 settembre.

I giornali recano una notizia da Kassovia dell'Agenzia telegrafica ungherese, relativa all'esodo dei cittadini di origine magiara dalla vicina Slovacchia. Secondo l'agenzia ufficiosa questo esodo si sarebbe iniziato il 2 corrente ed è continuato nei giorni seguenti. Martedì scorso oltre duecento fuggiaschi sarebbero giunti a Kassovia; nei giorni seguenti altre centinaia. Sabato scorso il numero degli ungheresi fuggiti dal territorio slovacco arrivava sempre secondo la citata fonte a circa cinquecento. Le autorità di polizia continuano l'opera di controllo e di censimento dei rifugiati i quali provengono quasi tutti da località prossime al confine. Un prete cattolico che pure tentava di fuggire, sarebbe stato arrestato dalle guardie di Hlinka; l'informazione di cui sopra però non dice il motivo di questo esodo in massa. Si apprende inoltre che in Slovacchia a tutti gli elementi giudicati politicamente sospetti, è stato vietato di tenere apparecchi radio. Nella regione orientale di Loecse viene svolta una attiva propaganda da parte di agenti polacchi perchè gli slovacchi si arruolino nella legione cecoslovacca.

Da Bucarest si apprende che oltre settemila polacchi si sono finora rifugiati in territorio romeno. Tra i profughi figurano anche polacchi che erano impiegati presso le Legazioni straniere.

Truppe romene alla frontiera polacca
Verso un patto di non aggressione tra Russia e Turchia?

Bucarest, 12 settembre.

Il governo continua nella metodica attuazione delle misure decise nei giorni scorsi ed ha cominciato ad inviare truppe alla frontiera colla Polonia, dove sempre più numerosi affluiscono i profughi polacchi in cerca di asilo in Romania. Speciali reparti di gendarmeria sono stati dislocati lungo la frontiera, con il compito specifico d'impedire l'ingresso clandestino di profughi, e soprattutto di ebrei polacchi. Si calcola che negli ultimi tre giorni non meno di seimila polacchi si siano rifugiati in Romania.

Quanto alla evoluzione della situazione internazionale, soprattutto nel settore balcanico e nel vicino oriente, si annette massima importanza all'imminente viaggio del ministro degli Esteri turco Saragioglu a Mosca. Secondo notizie attinte in ambienti solitamente assai bene informati, non è da escludere che questo viaggio prelude alla conclusione di un patto di non aggressione tra la Turchia e la Russia. (« United Press »).

Navi per 70 mila tonnellate affondate finora dai tedeschi

Londra, 12 settembre.

Il Ministro delle informazioni annuncia che la nave mercantile britannica « Inverliffey » di 5463 tonnellate è stata affondata. L'equipaggio è stato salvato dalla nave americana « G. E. Steward ». Si annuncia altresì che altre quattro navi mercantili hanno potuto sfuggire a stento agli attacchi dei sommergibili. Una nave petroliera avrebbe ha imbarcato l'equipaggio della nave britannica « Gartavon » di 1177 tonnellate che era stata affondata a colpi di cannone. L'equipaggio, composto di venticinque persone, è salvo. Il « Gartavon » era stato attaccato da un sommergibile il cui capitano aveva avvertito l'equipaggio di lasciare la nave prima dell'affondamento. Nella prima settimana di guerra i sommergibili tedeschi, scrive l'« Evening Standard », hanno affondato settantamila tonnellate di naviglio mercantile britannico.

Da Rio de Janeiro si annuncia che desta preoccupazione il fatto che da otto giorni mancano notizie dei vapori « Highland Patriot » inglese, e « Florida » francese.

(Stefani).

La navigazione turca
ripresa nel Mediterraneo

Istanbul, 12 settembre.

Nessun giornale commenta oggi l'importante discorso pronunciato ieri alla Camera dal Presidente del Consiglio, all'infuori del « Cumhuriyet » che pubblica un articolo nel quale rileva particolarmente il passaggio concernente il non intervento della Turchia nella guerra, perchè nulla ha turbato finora il Mediterraneo e i Balcani.

Si annuncia che la navigazione turca nel Mediterraneo, che era stata sospesa all'inizio della guerra, è stata ripristinata.

A questa Capitaneria di porto è stato segnalato un voluminoso oggetto galleggiante al largo di Burgaz nel Mar Nero. Si suppone trattarsi di una mina galleggiante e perciò sono stati avvertiti i battelli naviganti in quei paraggi.

Il piroscafo « Patria », con a bordo circa 400 ebrei, è giunto dal Mar Nero e ha sostato nel porto di Istanbul ove ha ricevuto l'autorizzazione di approvvigionarsi di pane, olive e uva. Il vapore è partito quindi verso il Mediterraneo.

Il Governo ha deciso che le misure di difesa passiva applicate nella capitale siano estese alle grandi città della Turchia.

Il ponte sul Piccolo Belt
protetto con le reti dalle mine

Stoccolma, 12 settembre.

Sul lunghissimo ponte di recente costruzione, sul braccio di mare del Piccolo Belt si sta provvedendo ad avvilupparne i pilastri con reti metalliche allo scopo di scongiurare il pericolo che mine alla deriva possano urtarvi contro, e scoppiare.

A proposito dell'*Athenia*
Ancora una precisazione tedesca

Berlino, 12 settembre.

Il Comando supremo della Marina germanica comunica che contrariamente alle affermazioni della propaganda ufficiale britannica, secondo la quale i sottomarini tedeschi *U. 26* e *U. 27* avrebbero silurato il piroscafo *Athenia*, detti sottomarini rientrati da un viaggio estivo a Reykiavik, in Islanda, si trovano nella loro abituale base fin dal 30 luglio, dove si trovavano anche allo scoppio del conflitto.

(*Stefani*).

IN EGITTO

Re Faruk ispeziona
la frontiera occidentale

Cairo, 12 settembre.

(A.L.). Re Faruk ha lasciato oggi Alessandria per Marsa Matruh e per la frontiera occidentale dove ispezionerà le opere difensive e le truppe di stanza in quella zona. Il Re è accompagnato dal Primo ministro, Ali Maher Pascià, dal ministro della Difesa nazionale, Saleh Harb Pascià, dal capo dello Stato Maggiore generale dell'Esercito egiziano, Aziz Ali Masri Pascià, dal comandante delle Forze aeree egiziane, Abdul Wahab Pascià e dal comandante dell'Artiglieria, Hassan Zeidi Pascià.

Il Sovrano farà ritorno ad Alessandria nella giornata di giovedì. La stampa egiziana annuncia che la flotta inglese continua le manovre al largo di Alessandria in collaborazione con le forze della difesa costiera.

Il bombardamento di Varsavia

La moglie dell'addetto inglese
mortalmente ferita da uno scoppio

Budapest, 12 settembre.

Questa sera la stazione radiofonica di Varsavia ha riferito che la consorte dell'addetto commerciale britannico in Polonia, signora Schelle, è rimasta vittima di un bombardamento aereo. Una bomba ha colpito ieri la sua abitazione ed oggi la signora è deceduta in seguito alle ferite riportate. (« United Press »).

La guerra sul mare

Torpediniera tedesca
affondata da una mina?

Copenaghen, 12 settembre.

In seguito all'urto contro una mina liberatasi dallo sbarramento di Oresund, fra la Danimarca e la Svezia, una torpediniera, della quale per ora si ignora la nazionalità, è saltata in aria con una grande esplosione. Una parte dell'equipaggio è stata salvata da un dragamine tedesco che navigava in quei pressi.

(Stefani)

Amsterdam, 12 settembre.

Il quotidiano Telegraaf *informa che domenica sera una forte esplosione venne intesa nella Svezia meridionale. Si pensò in un primo momento a una nuova catastrofe che sarebbe avvenuta nel campo di mine tedesco del Sund, ma il giorno dopo si apprese che una torpediniera tedesca era affondata urtando una mina tedesca.*

E' impossibile avere precisazioni sul numero dei morti perchè le autorità osservano il silenzio più assoluto sull'avvenimento. Un piroscafo svedese che assistette all'esplosione non osò avventurarsi nel campo di mine per portare soccorso ai naufraghi. Un certo numero di essi furono trasportati a bordo di un peschereccio tedesco che si trovava nelle vicinanze.

Il controllo degli stranieri si va intensificando in Francia. Una ronda della polizia richiede i documenti ai passanti su un boulevard di Parigi.

I delegati della Croce Rossa
invitati a constatare i danni dell'esercito polacco

Berlino, 12 settembre.

Il « D.N.B. » comunica che la Croce Rossa germanica ha indirizzato un telegramma al Comitato internazionale della Croce Rossa a Ginevra perchè sui teatro orientale delle operazioni vengano urgentemente inviati delegati i quali possano liberamente constatare quanto l'esercito polacco, durante la sua ritirata, commette ai danni di cittadini di razza germanica in Polonia, violando ogni legge dell'umanità. (*Stefani*)

Nessun passo della Santa Sede
presso la Gran Bretagna

Roma, 12 settembre.

E' stata diffusa all'estero la voce che il Papa si proporrebbe di compiere un passo presso la Gran Bretagna allo scopo di ottenere la stipulazione di un armistizio. Negli ambienti vaticani si dichiara che la voce non ha alcun fondamento.

La presentazione delle credenziali dell'Ambasciatore del Belgio al Pontefice è stata fissata per giovedì prossimo alle ore 10. Si crede che il Papa nel rispondere all'indirizzo di omaggio dell'Ambasciatore pronuncierà un importante discorso.

Grandi stagioni liriche invernali
nei maggiori teatri italiani

Roma, 12 settembre.

Il Ministro della Cultura Popolare, presente il Direttore generale per il teatro, ha presieduto una riunione dei Sovrintendenti degli Enti autonomi dei teatri lirici delle città di Roma, Milano, Napoli, Genova, Firenze, Venezia, Trieste e Palermo, ed ha approvato il cartellone delle prossime grandi stagioni liriche invernali, le quali si svolgeranno normalmente ed avranno una particolare importanza artistica.

Detti cartelloni, che saranno resi noti nel repertorio nei prossimi giorni, rispondono alle direttive di carattere generale impartite dal Ministro della Cultura Popolare. Pertanto le opere nuove avranno un giusto posto insieme con le opere di repertorio e con le opere aventi carattere culturale.

La direzione degli spettacoli si avvantaggierà, inoltre, di un più largo impiego di direttori di orchestra in ogni singolo teatro.

IL MALTEMPO
Furiosa grandinata a Milano

Milano, 12 settembre.

Un violento nubifragio si è scatenato nel pomeriggio sulla città. La grandine di grossezza inusitata è venuta ad accrescerne la furia, accompagnata da raffiche di vento. Danni sono stati accusati un po' dovunque, massimamente dalla S. A. Mezzera che ha uno stabilimento metallurgico in via Belinzaghi 3. Il danno per i vetri rotti è di oltre ventimila lire e per il macchinario e lo stabile di centomila. I vigili del fuoco dalle 16 alle 17 hanno ricevuto complessivamente un centinaio di chiamate per l'allagamento di cantine e di magazzini.

Ventiquattrenne travolta dallo Scrivia in piena

Novi Ligure, 12 settembre.

Nella regione montuosa, sopra Ronco Scrivia, quest'oggi alle 16,30 si è scatenato un violento temporale che ha improvvisamente ingrossato il fiume Scrivia. Le acque, nel loro corso vorticoso, hanno travolto una ragazza di 24 anni, la casalinga Carmelina Maggio di Carlo, di Vignole Borbera, residente ad Arquata Scrivia, che stava lavando panni nel fiume stesso. La giovane è annegata ed il corpo non è stato ancora ripescato.

Straripamenti e danni
nel Novarese

Novara, 12 settembre.

Dalle ore 14 di oggi alle 20 ha imperversato il temporale, con brevi intervalli di sosta e forti scariche elettriche. L'acqua torrenziale ha fatto ingrossare canali e rogge ed alcuni di questi hanno straripato. Il torrente Agogna ha asportato alcune campate di legno adibite a luogo di deposito degli attrezzi degli operai, situate lungo le due sponde. Campagne e strade sono state inondate e l'acqua ha raggiunto in certi punti l'altezza di quaranta centimetri. Sono rimasti allagati cantine e locali di abitazioni. Il pavimento di un locale a pianterreno di viale Manzoni è rimasto inondato ed è crollato, ma non vi sono vittime. Un panicello lungo la strada Volta è stato travolto dalla corrente di una roggia. Il traffico dei veicoli è rimasto a lungo paralizzato. I pompieri hanno avuto continue chiamate d'urgenza per casi di allagamento. Mancano particolari precisi riguardanti la zona del Basso Novarese, la più colpita dal maltempo.

Derubato da falsi agenti
di settantaseimila lire

Cagliari, 12 settembre.

Stasera, verso le ore 20, nella vicina frazione di Monserrato, quattro individui, di cui uno in divisa di maresciallo della R. Guardia di Finanza, si presentavano nell'abitazione del possidente Enrico Cabras, di 61 anni, e dopo essersi qualificati per agenti di P. S. dichiaravano di dover effettuare una perquisizione nell'appartamento allo scopo di ricercare dei biglietti di banca sui quali gravavano sospetti di falsità. Mentre a soqquadro i mobili della casa, i quattro individui rinvenivano in una cassaforte la somma di lire settantaseimila in biglietti di banca di vario taglio e affermando che il denaro era falso se ne impossessavano con il pretesto di sequestrarlo. I falsi agenti, dopo una perquisizione durata circa due ore, si allontanavano indisturbati.

Insospettito sulla qualifica degli individui, il Cabras subito dopo il fatto si recava a riferire l'accaduto ai carabinieri e constatava così di essere rimasto vittima di un audace colpo ladresco.

Lord Macmillan, il Ministro inglese delle informazioni che dirige la guerra delle notizie e della propaganda.

Gli approvvigionamenti

Commerciante denunciato
per alterazione del prezzo dello zucchero

Gallarate, 12 settembre.

Il Prefetto di Varese ha ordinato la chiusura per giorni tre dell'esercizio di drogheria di Stefano Stoppani, per avere venduto zucchero al prezzo di lire nove, anzichè al prezzo di L. 6,65 stabilito nel listino dei prezzi massimi del Consiglio provinciale delle Corporazioni. A carico dello Stoppani è stata presentata una denuncia all'autorità giudiziaria.

Due negozi chiusi a Genova

Genova, 12 settembre.

S. E. il Prefetto ha disposto, con provvedimento in data odierna, la chiusura definitiva dell'esercizio di drogheria e bar, gestito da Giuseppe Turi, fu Antonio, in via Lamarmora 94 rosso, a Genova Rivarolo, per l'occultamento di chilogrammi 197,200 di caffè. Il Turi è stato poi deferito all'autorità giudiziaria perchè responsabile di reati relativi ai Decreti legge 5 ottobre 1936 e 31 agosto u. s. Il Prefetto, ha inoltre disposto la chiusura, per trenta giorni, del negozio di pasticceria, drogheria e bar, gestito dalla ditta Filippo Traversa, in via Pusterino 61-63 rosso, di Genova Bolzaneto, per la vendita di generi alimentari in misura superiore al normale.

Venticinque quintali di granoturco
sottratti all'ammasso

Brescia, 12 settembre.

E' stato denunciato all'autorità giudiziaria il negoziante Francesco Foglia, di Giovanni, perchè, contrariamente alle norme in vigore, aveva acquistato dall'agricoltore Lorenzo Mercandelli, fu Francesco, ventidue quintali di granoturco del nuovo raccolto, sottraendolo così all'obbligo del conferimento all'ammasso. Anche il venditore è stato denunciato.

Il ricorso in Cassazione
di tre condannati a morte

Roma, 12 settembre.

Lunedì prossimo la prima Sezione Penale della Corte di Cassazione terrà una udienza straordinaria per discutere alcuni importanti ricorsi. Il primo è proposto contro la sentenza della Corte di Assise di Pavia del 25 maggio scorso, con la quale tali Carlo Landini e Attilio Madini furono condannati, il primo alla pena di morte per avere ucciso a scopo di rapina nei pressi di Groppello Cairoli il negoziante Francesco Franchi, ed il secondo a sei anni di reclusione quale colpevole di ricettazione. Altro ricorso riguarda la sentenza della Corte d'Assise di Isernia del 31 maggio scorso, con la quale tali Vincenzo Faiola e Gerardo Iannalone vennero condannati alla pena di morte per avere ucciso a colpi di randello, dopo averli depredati di 1800 lire, Giacomo Galante ed il figlio di lui Vincenzo, appena dodicenne.

Furto di duecentomila lire
in un appartamento

Milano, 12 settembre.

Certo Avantino Guidi, portinaio dello stabile di Piazza della Conciliazione 1 nel compiere la pulizia mattutina delle scale, ha constatato che la porta d'ingresso dell'appartamento dell'industriale Agostino Notari era socchiusa. Poichè il Notari e la famiglia sono in campagna, la cosa era sospetta ed infatti, spinto il battente, il Guidi constatò che anche la seconda porta era aperta. Qui mancava addirittura la serratura che era stata forzata ed asportata. Informata la Polizia, questa provvide a richiamare i proprietari, i quali, da un primo sopraluogo, hanno stabilito che i ladri avevano rubato argenterie, gioielli, pellicce e biancheria, per l'ingente valore di duecentomila lire.

La vendetta di un recluso
appena uscito dal carcere

Napoli, 12 settembre.

Il commerciante in buoi Saverio Alfieri, di 60 anni, prese tempo fa in affitto, un fondo sito ad Ottaviano e che fu sottratto dal trentenne Ennio Annunziato fino al giorno in cui questi venne arrestato per aver commesso un reato di sangue. Condannato a diversi anni di carcere, l'Annunziato appena espiata la pena è fatto ritorno in paese, si recava dal commerciante e minacciandolo gli imponeva l'immediato rilascio del podere. L'Alfieri chiese tempo, ma l'altro andò via minacciando. Infatti stamane, mentre il commerciante si avviava su un biroccino a Castellamare di Stabia, è stato raggiunto dall'Annunziato che pedalava su una bicicletta e che con un colpo di fucile l'ha freddato.

Le avventure di un naufrago

Come un armatore torinese scomparve trentacinque anni fa

Milano, 12 settembre.

Da Genova, trentacinque anni or sono, diretto nell'America del Sud, salpava il tre alberi *Savoia* dell'armatore torinese avv. Bertagna, con a bordo l'armatore stesso e tra i componenti l'equipaggio il marinaio milanese Pietro Augusto Brambilla che contava allora venticinque anni. Del *Savoia* e di quanti erano a bordo nulla più si seppe, il naviglio essendo naufragato. Ieri il Brambilla è ritornato in Italia arrivando dalla Francia e dalla Svizzera, e vi è ritornato ricchissimo. Questo redivivo, che ha adesso sessant'anni ha superate avventure che sembrano degne di un Robinson Crosuè. Effettivamente il *Savoia* era perito, investito all'altezza di Cartagena da un piroscafo americano che lo spezzò in due. Soltanto il marinaio milanese che a bordo lavorava anche da carpentiere, riuscì a salvarsi, restando a galla aggrappato ad un relitto di legno ed essendo quindi tratto in salvo dallo *Scotland Star*, diretto da Genova in California.

Ma pure questo piroscafo ebbe una tragica sorte: doppiato il capo Horn presso le isole Revillagigedo appartenenti al Messico e situate nel Pacifico, per una tremenda burrasca colò a picco. Il Brambilla scampò una seconda volta alla morte e potè sbarcare con una scialuppa di salvataggio nella più avanzata di quelle isole abitate soltanto da due o tre famiglie di pescatori, isolate dal mondo. Il milanese si accaparrò ben presto lo affetto di quei pescatori ai quali da buon carpentiere riparava le barche e, assurto in autorità, sposò la figlia di uno di essi. Quindi, da italiano intraprendente, poichè nell'isola abbondavano capre, iniziò un commercio di pelli, ponendosi in relazione con grossisti americani e più tardi diede vita anche ad una fabbrica per la conservazione in scatola della carne di tartaruga, chiamando dal Messico operai. Insomma divenne ricco, decidendo infine di far ritorno in patria per passarvi i suoi ultimi anni. Con sè ha portato la moglie, dalla quale però non ha avuto figli, e adesso si allogherà presso una sorella che abita sul lago di Garda, unica parente rimastagli.

CRONACA

I doveri di moglie
e i doveri di figlia

Una strana causa di separazione è stata iniziata nei giorni scorsi dinanzi al nostro Tribunale: abbiamo definito « strana » la procedura di cui ci occupiamo per il motivo insolito, veramente singolare e, ritenuto, assolutamente nuovo, che l'ha promossa.

Cinque anni or sono venne celebrato nella nostra città il matrimonio di Ferdinando Valeri con la signorina Marcella Ferruti; fino a poco tempo fa l'accordo più completo ha regnato tra i due coniugi, tra questi ed i rispettivi suoceri e specialmente tra la suocera e la signora Marcella. Una ventina di giorni or sono, però, la situazione si è improvvisamente mutata: al richiamo alle armi di Ferdinando Valeri la moglie manifestava l'intenzione di ritornare presso i suoi vecchi genitori, bisognosi di cure, residenti nella vicinanza di Novara. A questo diniego della giovane signora ci opponeva vibratamente la suocera: « Ormai — essa diceva — tu fai parte integrante della nostra famiglia e quindi se devi seguire le sorti non ci muoviamo da Torino e tu devi rimanere con noi ».

Ma quello che la suocera non diceva, ma faceva intendere chiaramente, e che la nuora non doveva sottrarsi alle sue cure, affettuose premurose di chi intendeva ricercare l'affetto per il figlio lontano. « In questi frangenti — essa sosteneva — la famiglia deve essere unita più che mai: e lo specialmente devi rimanere con noi, tu che rappresenti il nostro Ferdinando ».

La giovane signora, non convinta da tanta ritenuta affettuosità, insisteva sui suoi doveri verso i propri genitori, che l'avevano chiamata presso di loro; pur protestando il suo amore per il marito, la sua devozione per la di lui famiglia, non prendeva il treno alla volta di Novara. Di lì a pochi giorni era raggiunta da una citazione a comparire dinanzi al Presidente del Tribunale; il marito, per istigazione della troppo affettuosa suocera, intendeva chiedere la separazione! Non si giungerà certamente a tanto perchè il malinteso sarà presto dissipato dal Presidente e dai legali delle due parti in lite.

Procedendo in bicicletta
col parapioggia aperto ad urtare contro un cane

Ieri, sotto l'acquazzone scatenatosi pomeriggio, il marcellino Pietro, di 25 anni, residente a C., procedeva in bicicletta riparandosi con ombrello. Nel pressi di questo luogo, appunto perchè impedito nella visuale dal parapioggia, il Cupido andava ad urtare, con estrema violenza, contro un carro, riportando una gravissima contusione al torace. L'autoambulanza della Croce Verde lo trasportava all'ospedale San Vito dove il povero veniva ricoverato in osservazione.

TEATRI

ALL'ALFIERI con la sua serata d'onore, alla quale ha assistito un pubblico numero mai numeroso, Cesare Gabbrielli ha concluso ieri sera la serie eccezionale dei suoi esperimenti di trasmissione del pensiero. L'attesissimo e stato assai festeggiato e applauditissimo. Il teatro resta ora chiuso per tre giorni, per riaprirsi, come già abbiamo annunciato, con il debutto di Macario e della sua compagnia di Riviste.

AL VITTORIO EMANUELE, continuando nella brillante serie delle sue rappresentazioni, la Compagnia d'operette « Città di Milano » riprenderà stasera « La duchessa del Bal Tabarin » di Carlo Lombardo.

Mercato dei cotoni

New York, 12. — Disponibili: tendenza calma; id. middling 9,56; futuri: tendenza apertura calma; id. chiusura calma: (1939) settembre 9,22; ottobre 9,24-25, 9,42; novembre 9,35-9,39; dicembre 9,32, 9,37; (1940) gennaio 9,17, 9,32; febbraio 9,12, 9,29; marzo 9,08, 9,24; aprile 9,01, 9,16; maggio 8,95, 9,15; giugno 8,89, 9,06; luglio 8,82-84, 8,99; agosto 9,00.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA